



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2015

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 21.09.2015

L'anno **DUEMILAQUINDICI** il giorno **VENTUNO** del mese di **SETTEMBRE**, alle ore **16,05**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n.111

Variante al PRG, parte strutturale e parte operativa per la ridefinizione di alcune zone boscate e la modifica dell'art.137 quater del TUNA ai sensi dell'art. 32 commi 4 lettera G) e 5 L.R. 1/15. Pronunciamenti sulle osservazioni.

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con l'appello. Consiglieri, appurato il numero legale, apriamo i lavori di questa seduta. Per prima cosa giustifico il ritardo, come forse sapete, sono in corso le esequie dell'Avvocato Gatti, molti Consiglieri sono ancora lì e stanno tardando per questo. Quindi abbiamo temporeggiato per dare a tutti modo di poter rientrare nella sede comunale, di partecipare al Consiglio.

Poi ricordo altre cose, innanzitutto giustifico l'assenza dell'Assessore Bertinelli. Rinnovo l'invito a tutti i Consiglieri che vogliono e che possono a partecipare alla settimana della donazione che abbiamo concordato insieme a AVIS, l'azienda ospedaliera. Chi vuole potrà donare fino a subito 26.

Ricordo ancora che in Conferenza capigruppo è stata votata all'unanimità la seguente modifica all'ordine del giorno. L'ordine del giorno numero 158 che trovate nelle nostre carte, all'ultimo posto è stato portato al quarto posto tra i punti da trattare, quindi dopo la pratica 83 /15, prima della pratica 84 /15.

Passiamo ora al primo punto all'ordine del giorno che è la variante al P.R.G. parte strutturale, parte operativa per la ridefinizione di alcune zone boscate; la modifica dell'articolo 137 quater TUNA, ai sensi dell'articolo 32 comma 4 lettera G della legge regionale 1 del 2015; pronunciamenti sulle osservazioni. In assenza del consigliere Cenci che sta rientrando, illustra la pratica il Vicepresidente della III Commissione, il consigliere Arcudi. A lei la parola.

CONSIGLIERE ARCUDI

Come è stato ricordato il Comune, periodicamente definisce una variante per ridefinire alcune aree boscate a seguito di modifiche che vengono individuate del quadro normativo o anche meramente per errori formali o materiali che l'Amministrazione ha assunto negli anni, considerando che il territorio di Perugia è vastissimo, le aree a verde ed a bosco sono numerosissime, quindi diciamo, delle correzioni sono nella consuetudine, nello standard.

Dopo alcuni anni l'Amministrazione ha ritenuto di definire una nuova variante per ridefinire le aree boscate ed a seguito della presentazione della variante sono pervenute, al Comune di Perugia 18 osservazioni. Delle 18 osservazioni che sono riportate in allegato alla pratica, di cui si è discusso singolarmente in Commissione, quindi in Commissione è stato fatto un lavoro molto puntuale e dettagliato, a seguito delle osservazioni che i cittadini, imprese producono – nella maggior parte dei casi si trattava di singoli cittadini – il Comune di Perugia delega la Comunità Montana per effettuare i rilievi all'osservazione che viene presentata dai cittadini, vengono effettuate delle controdeduzioni che vengono inviate al Comune, ai nostri uffici a seguito della controdeduzione della Comunità Montana, produce una valutazione delle osservazioni. In questa pratica, 13 osservazioni risultano accolte, tre vengono accolte parzialmente e due vengono respinte.

Poi darò la parola all'assessore Prisco che aggiungerà alcune cose, voglio precisare che è stato presentato un emendamento del Presidente Cenci in merito all'osservazione che ha avuto un iter un po' particolare, su cui io intervengo in maniera del tutto istituzionale, poi come Consigliere interverrò per dire una mia riflessione sull'iter di questa osservazione specifica. Diciamo la Comunità Montana su questa osservazione che era stata presentata ha fornito il parere com'è nella procedura al Comune di Perugia successivamente in maniera anche un po' sorprendente dopo un bel po' di tempo è stato rifatto un ulteriore sopralluogo da parte della Comunità Montana che ha corretto la propria controdeduzione. A seguito di questa controdeduzione l'osservazione senza un parere preliminare degli uffici è arrivata in Commissione e ha saltato il passaggio della Giunta, se non sbaglio Assessore. A meno che non sia stato riportato in Giunta, ma non mi risulta.

Quindi questo è stato il percorso che ha effettuato un'osservazione specifica che trovate nella delibera.

La pratica poi alla fine, dopo un'attenta e lunga discussione è stata votata dalla Commissione con 6 voti favorevoli da parte dei consiglieri Cenci, Pastorelli, Mignini, Felicioni, Castori, Numerini. 5 astenuti: Bistocchi, Borghesi, Mirabassi, Mori e Rosetti.

Io non ero presente nell'ultima fase della Commissione, avevo seguito tutta la Commissione, mi diceva però prima la Consigliera Borghesi prima di iniziare il Consiglio che... questo però dovrebbe confermarlo qualche membro della Commissione che era presente, che solo state fatte effettuate due votazioni, una sul totale delle osservazioni ed un'altra sull'emendamento specifico e su quell'osservazione. Quindi credo questo sia avvenuto in Commissione per chiarezza.

Io non aggiungo altro mi riservo di intervenire su quella specifica osservazione, perché obiettivamente, un iter un po' tortuoso ed eccessivamente articolato per quanto riguarda.

PRESIDENTE VARASANO

A questo punto darei la parola all'assessore Prisco per delucidazioni anticipate dal Vicepresidente Arcudi. Prego, Assessore a lei la parola.

ASSESSORE PRISCO

Non è che ci siano grosse considerazioni da aggiungere se non una considerazione di tipo politico su questo problema che si trova ad affrontare di fatto gli uffici delle diverse Amministrazioni comunali, sincrasia tra i piani paesaggistici comunali, quelli provinciali in attesa che venga elaborato quello Regionale.

Io credo che questo tema vada anche un po' risolto, alcuni Comuni hanno immaginato alla clausola di risoluzione espressa per la risoluzione di questi problemi, sicuramente, ci troviamo ogni anno a fare una variante per correggere questi errori cartografici, perché le carte di diversi enti non parlano la stessa lingua, con tanto di sopralluoghi di un ente terzo, quale la Comunità Montana e che ovviamente impegnano gli uffici in modo abbastanza consistente e che potrebbe essere risolto all'allineando tout court i tre piani regionali, provinciali e comunali, onde evitare di fare tutti gli anni queste correzioni.

Io credo che questo sia l'unico elemento politicamente significativo di questo tema che ripetiamo annualmente, di questo che ormai è diventato un rito di correzione degli errori cartografici, spero su istanza di parte. In altre circostanze direttamente su attivazione dell'Amministrazione comunale, però insomma io mi auguro che si possa anche addivinare in sede di rappresentanza degli enti locali, quindi di ANCI, anche dei rapporti con la Regione e la Provincia, una soluzione che snellisca l'iter anche a favore dei cittadini che in qualche modo subiscono il peso di questi errori. Dopodiché, chiaramente, mi riservo l'intervento finale, se ci sono delucidazioni come lei ha richiesto, come ha anticipato già il consigliere Arcudi, ma ormai c'è questa che è diventata una prassi delle correzioni degli errori, mi auguro che le diverse osservazioni... non entro ovviamente nel merito, perché sono state ampiamente sviscerate dai Commissari, dai tecnici durante i lavori della Commissione. Io spero che si trovi una soluzione per avere automatismo e l'applicazione di questa regola è che snellisca anche un po' le procedure.

Per quanto riguarda e quanto attiene l'iniziativa del Comune di Perugia, ovviamente noi ci faremo carico di sollevare questa istanza anche negli organi di rappresentanza degli enti locali, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Apriamo il dibattito generale, se ci sono iscritti. Prego, consigliere Felicioni.

CONSIGLIERE FELICIONI

Grazie, Presidente. Io se è possibile vorrei chiedere 5 minuti di sospensione per approfondire al meglio questa pratica all'interno della maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Se ci sono obiezioni ai 5 minuti. Prego, Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Secondo me andrebbe votata, nel senso che non capisco perché... avete avuto modo, quanto meno di parlare di questa cosa più di una volta, io... è un giochino che non mi piace. Manca il numero e chiediamo 5 minuti di sospensione.

Non lo so.

Entrano in aula i Consiglieri Miccioni, Mirabassi, Borghesi. Escono i Consiglieri Camicia, Sorcini, Scarponi, Felicioni, Bori, Arcudi. I presenti sono 24

PRESIDENTE VARASANO

Dunque, devo mettere in votazione la richiesta del consigliere Felicioni di 5 minuti di pausa. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 24 votanti, 14 favorevoli (Nucciarelli, Leonardi, Numerini, Castori, De Vincenzi, Mignini, Pastorelli, Varasano, Pittola, Cenci, Tracchegiani, Perari, Vignaroli, Luciani) **10 contrari** (Pietrelli, Giaffreda, Rosetti, Bistocchi, Borghesi, Mirabassi, Mori, Miccioni, Mencaroni, Vezzosi) **La proposta è approvata**

PRESIDENTE VARASANO

5 minuti di sospensione approvati.

Si sospendono i lavori del Consiglio alle ore 16 : 35.

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo ad un nuovo appello. Consiglieri per piacere, prendiamo posto.

Riprendono alle 16 : 42 con la verifica del numero legale per appello nominale a seguito del quale sono presenti 30 Consiglieri.

Assenti i Consiglieri: Camicia, Romizi G. Arcudi.

Escono dall'aula i Consiglieri Mori, Sorcini, Bori, Vezzosi, Bistocchi, Mencaroni, Rosetti, Giaffreda.
I presenti sono 22

PRESIDENTE VARASANO

Appurato il nuovo numero legale, eravamo in fase di discussione della prima pratica, mi pare che non ci fossero interventi, a questo punto pongo la pratica: "Variante al PRG parte strutturale, parte operativa per la definizione di alcune zone boscate, la modifica articolo 137 quater dal TUNA, ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 1 del 2015". In votazione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 22 presenti, 21 votanti, 18 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Numerini, Felicioni, Castori, De Vincenzi, Mignini, Pastorelli, Varasano, Pittola, Nucciarelli, Cenci, Scarponi, Tracchegiani, Luciani, Fronduti, Perari, Vignaroli) **3 astenuti** (Borghesi, Mirabassi, Miccioni) **1 presente non votante** (Pietrelli)

L'atto è approvato

Esce dall'aula il Consigliere Pietrelli. Entra il Consigliere Mencaroni. I presenti sono 22

PRESIDENTE VARASANO

È richiesta l'immediata eseguibilità. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 22 presenti, 22 votanti, 18 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Numerini, Felicioni, Castori, De Vincenzi, Mignini, Pastorelli, Varasano, Pittola, Nucciarelli, Cenci, Scarponi, Tracchegiani, Fronduti, Perari, Vignaroli, Luciani) **4 astenuti** (Borghesi, Mencaroni, Mirabassi, Miccioni,)

L'I.E. è approvata

Delibera n.112

Ordine del giorno presentato ai sensi dell'art. 55 comma 7 presentata dal cons. Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su: "Esclusione del diritto di superficie del tetto del Palaevangelisti dalla gara di assegnazione."

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla pratica successiva, che è l'ordine del giorno presentato ai sensi dell'articolo 55 comma 7 dal consigliere Camicia del gruppo di Forza Italia su: "Esclusione del diritto di superficie del tetto del Palaevangelisti dalla gara di assegnazione"

Siamo in fase di votazione, quindi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto perché la pratica viene direttamente messa in votazione.

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Borghesi, Leonardi, Miccioni, Mencaroni, Nucciarelli, Mirabassi, Perari, Tracchegiani. I presenti sono 13

PRESIDENTE VARASANO

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: **13 presenti, 12 votanti, 9 favorevoli** (Mignini, Numerini, Pastorelli, De Vincenzi, Pittola, Varasano, Fronduti, Scarponi, Vignaroli) **2 astenuti** (Castori, Luciani) **1 contrario** (Cenci) **1 presente non votante** (Felicioni) **Mancanza di numero legale**

PRESIDENTE VARASANO

Mancanza del numero legale, tra cinque minuti provvederemo ad un nuovo appello. Nel frattempo la pratica non è stata approvata. Certo.

La pratica è respinta, tra cinque minuti provvederemo ad un nuovo appello.

Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE VARASANO

Scusate, abbiate pazienza, dei badge non sono risultati attivi. Per favore possiamo procedere ad nuovo appello? Procediamo con un nuovo appello, verifichiamo le presenze. Consiglieri per favore, prendete posto. Abbiamo necessità di verificare che funzionino i badge.

*I lavori si riprendono alle 16 : 52 con la verifica del numero legale per appello nominale, a seguito del quale sono presenti 32 Consiglieri.
Assente il consigliere Romizi G.*

PRESIDENTE VARASANO

Abbiamo appurato per la terza volta il numero legale. Dobbiamo rimettere in votazione la pratica del consigliere Camicia che è stata respinta, ma mancando il numero legale la votazione non è era valida. Quindi chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al loro posto e riapro la votazione in questione, la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 32 presenti, 29 votanti, 18 favorevoli (Sindaco, Mignini, Castori, Numerini, Pastorelli, De Vincenzi, Leonardi, Pittola, Varasano, Nucciarelli, Fronduti, Scarponi, Luciani, Tracchegiani, Camicia, Perari, Sorcini, Vignaroli) **4 contrari** (Cenci, Giaffreda, Rosetti, Pietrelli) **7 astenuti** (Arcudi, Bistocchi, Mori, Bori, Mencaroni, Miccioni, Vezzosi) **3 presenti non votanti** (Felicioni, Borghesi, Mirabassi)

L'atto è approvato

Delibera 113

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Lorena Pittola e Sergio De Vincenzi del gruppo consiliare Misto su: "Istituzione di un Registro comunale per la bigenitorialità."

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo, quello presentato dai Consiglieri Pittola e De Vincenzi del gruppo Misto, su: Istituzione di un Registro comunale per la bigenitorialità. La parola al consigliere Pittola.

CONSIGLIERE PITTOLA

Grazie, Presidente. L'ordine del giorno verte sull'istituzione di un registro comunale per la bigenitorialità. "Premesso che l'Amministrazione comunale di Perugia, come da linea programmatica 13, riconosce alla famiglia un ruolo centrale nell'educazione dei minori ed i minori stessi come aria di investimento sociale.

La medesima linea programmatica propone di rendere i servizi erogati alle famiglie sempre più flessibili ed adattabili alle diverse esigenze. Evidenziato che con la legge 54 del 2006 che è affidamento condiviso nei figli in caso di separazione dei genitori, i figli nei casi di divorzio o separazione dei coniugi non sono più affidati in modo esclusivo ad uno dei due genitori, superando l'affidamento esclusivo che lasciava spesso uno dei due coniugi in una posizione di marginalità. La medesima legge, introducendo l'affidamento condiviso, afferma il principio della bigenitorialità intero come diritto del minore, stabilendo che tutte le decisioni inerenti alla vita dei figli con... (interruzione tecnica)... l'educazione e la salute vengono assunte da entrambe di genitori ... (interruzione tecnica)... i bisogni, delle capacità e delle inclinazioni dei figli. Secondo l'articolo 337 ter del Codice Civile, il figlio minore ha il diritto di mantenere un rapporto equilibrato e continuativo con ciascuno dei genitori, di ricevere cura, educazione, istruzione ed assistenza morale da entrambi e di conservare rapporti significativi con gli ascendenti, con i parenti di ciascun ramo genitoriale. Considerato che l'istituzione di un registro comunale per la bigenitorialità può rappresentare uno strumento per l'applicazione dei principi fin qui descritti, prevedendo senza alcuna rilevanza ai fini anagrafici, che un minore possa esservi iscritto, su richiesta di anche solo uno dei due genitori, risultando così domiciliato in entrambi le residenze dei genitori. Cioché le istituzioni che si occupano del minore, possano rendere partecipi entrambi i genitori delle comunicazioni che riguardano il figlio, applicando il principio del diritto soggettivo del minore di vedere ugualmente coinvolti i padri e madri nella propria crescita. L'istituzione di un registro comunale per la bigenitorialità può costituire un atto con il quale il Comune di Perugia garantendo ad ogni genitore la possibilità di assolvere i propri doveri, partecipa con le varie istituzioni alla crescita ed all'educazione dei minori ponendoli al centro della famiglia. Visti gli articoli 29 – 30 della Costituzione della Repubblica italiana, con cui vengono stabiliti i principi dell'unità familiare ed il dovere – diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli, l'articolo 9 della Convenzione sui diritti dell'infanzia, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York, il 20 novembre 1989...

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri per favore. Abbia pazienza consigliere Pittola. Prego.

CONSIGLIERE PITTOLA

"... in cui è stabilito che gli Stati parti rispettano il diritto del fanciullo, separato da entrambi i genitori o da uno di essi, di intrattenere regolarmente rapporti personali e contatti diretti con entrambi i genitori, a meno che ciò non sia contrario all'interesse preminente del fanciullo. L'articolo 24 della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea il quale oltre a riconoscere il principio sopracitato, stabilisce inoltre che in tutti gli atti relativi ai bambini, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, interesse superiore del bambino deve essere considerato preminente. Impegna il Sindaco e la Giunta ad istituire presso il Comune di Perugia un registro Amministrativo per il diritto del minore alla bigenitorialità, disciplinandone l'organizzazione ed il funzionamento mediante apposito regolamento".

Volevo aggiungere a questo che il regolamento è diciamo pronto per dare degli indirizzi affinché possa venga approvato. Comunque si rifà a dei regolamenti già esistenti che tra l'altro il professor Marino Maglietta che è un importante giurista e consulente parlamentare, che ha introdotto lo stesso concetto di bigenitorialità nel nostro paese, è entrato poi a pieno titolo nella legge 54 /2006 sull'avviso ... (interruzione tecnica). Detto questo, a parte che comunque questo registro è ormai previsto in molte ... (interruzione tecnica)... su proposta di Consiglieri sia di centrodestra, di centrosinistra e Movimento 5 Stelle, per esempio a Parma, Verona, Milano, Bergamo eccetera.

Questo registro comunque ha lo scopo di mettere ogni madre ed ogni padre nelle condizioni di esercitare i propri doveri di genitori. Partecipando nelle varie situazioni alla crescita ed all'educazione dei figli.

Facendo ciò sicuramente si può andare anche incontro ad una diminuzione del contezioso che spesso deriva dalla separazione.

Volevo concludere dicendo che noi comunque dobbiamo vedere... cioè la centralità è il bambino, spesso i genitori fanno dei sacrifici per i figli, anche quando si è separati. La maggior parte delle volte i bambini vengono affidati alla madre. Io credo che comunque il genitore collocatario fa sacrifici di qualsiasi genere, sia per l'educazione, il mantenimento eccetera.

Capisco che avere rapporto con la persona con cui siamo in contenzioso...

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, per favore!

CONSIGLIERE PITTOLA

Io credo che avere rapporti, in casi anche particolari, con la persona con cui comunque i rapporti non sono ottimali o con cui, addirittura, si va anche in contenzioso, sia questo uno forse dei sacrifici più grossi, che però credo che un genitore ha il dovere di fare.

Concludo adesso, tanto vedo che neanche c'è... io credo che un figlio, a qualsiasi età, da 0 a 100 anni voglia vedere sempre i genitori insieme, quindi ripeto, questo registro sicuramente aiuta se non altro il bambino e dà comunque... innanzitutto coinvolge entrambi i genitori nell'educazione, poi credo che un bambino è quello che voglia, quello di avere i genitori accanto anche se i rapporti non sono più come prima. Però che venga seguito da entrambi i genitori. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pittola, il dibattito è aperto se ci sono interventi. Prego, consigliere Mori, a lei la parola.

CONSIGLIERE MORI

Grazie, signor Presidente. Come molti dei miei colleghi già sanno, perché è un argomento questo che abbiamo dibattuto in Commissione cultura, io anche oggi esprimo la mia forte contrarietà a questo ordine del giorno perché posso parlare in quanto vivo e ho vissuto e sto vivendo la condizione di separata, di madre con un figlio, quindi so perfettamente cosa significa. Cosa significa soprattutto per i bambini vivere ... (interruzione tecnica)... a questo ordine del giorno io sinceramente sono contraria perché lo trovo lesivo nei confronti dei ragazzi che appunto sono delle vittime incolpevoli di una situazione che loro malgrado si trovano a dover vivere.

Nel diritto di famiglia esiste già quella che è una stella polare, che è la legge 2006 del 54 che introducendo l'affidamento condiviso in caso di separazione o divorzio dei coniugi, "stabilisce che tutte le decisioni che riguardano la vita, l'istruzione, l'educazione e la salute, vengano assunte da entrambe i genitori di comune accordo, tenendo conto delle capacità dei bisogni e delle loro inclinazioni personali, in tal modo si consente al minore di tenere un rapporto equilibrato con entrambi i genitori evitando l'esclusività di un affidamento che può porre uno dei coniugi in una posizione marginale nei confronti della vita quotidiana del proprio figlio".

Questo perché l'interesse del minore, appunto, come diceva la consigliera Pittola, deve essere quello che deve guidare tutto. Cioè ci deve essere un interesse superiore del minore che deve essere...

Scusate, forse non interessa l'argomento, non interessa... però magari è se non altro l'educazione.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore. Per quello che mi risulta c'è anche stato un sentito dibattito in Commissione. Prego.

CONSIGLIERE MORI

Grazie, Presidente. Dicevo che appunto è l'interesse del minore che poi deve guidare quella che è la decisione del Giudice, nell'emettere il provvedimento di giustizia che poi andrà a regolare quella che sarà la futura vita familiare. Non lo accetto questo, l'istituzione di un registro amministrativo sulla bigenitorialità nel quale scrivere un minore, significa mettergli un'etichetta, un'etichetta di diverso che già purtroppo, un figlio di separati vive. È una condizione perché per fortuna la maggior parte ancora sono famiglie che vivono insieme, però nelle scuole, con gli amici, purtroppo i figli di separati, per quanto possano vivere serenamente comunque vivono questa condizione di diversi. Iscriverli in un registro non mi sembra una cosa ben fatta, sinceramente.

Una volta che uno lo introduce penso proprio di sì. Quindi ancora una volta l'egoismo poi dei genitori. ... (intervento fuori microfono). Mi fa finire, Sorcini? Scusi. Poi sarà lei a parlare. Si può iscrivere e replicare quello che sto dicendo, io dico quello che... (interventi fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Prego, consigliere Mori, concluda.

CONSIGLIERE MORI

L'egoismo dei genitori non deve in alcun modo, ancora una volta, poi andare ad influire su quella che è la vita del minore. Perché per esperienza lo posso dire che le comunicazioni arrivano alle famiglie, basta solo muoversi ed attivarsi ed attivarsi dando gli indirizzi dei genitori, di entrambi i genitori alle scuole, all'A.S.L. e laddove si ritiene opportuno. Perché appunto, l'interesse primario deve essere del bambino, non deve essere del genitore che per comodità deve ricevere la propria comunicazione.

Quindi questo registro, secondo me è inutile, oltre che appunto prevede che possa essere anche un solo genitore a riscrivere l'altro, senza il suo necessario consenso. Quindi questo diventa ancora più grave perché la richiesta può essere presentata da uno solo dei due genitori, senza nemmeno distinguere tra bambini che vengono affidati, in regime di affidato congiunto esclusivo e quest'ultimo spesso viene motivato da delle storie pregresse che possono riguardare maltrattamenti o abusi sulle donne e sui minori, perché appunto l'affido condiviso in questo caso, rappresenterebbe un pregiudizio nei confronti del benessere del minore.

Io credo e qui concludo, Presidente, che il compito dell'Amministrazione deve essere quello di essere il più vicino possibile alle famiglie, quindi utilizzando strumenti quali la mediazione familiare, che possano aiutarle a superare la difficoltà che magari questa nuova vita sociale, questa nuova vita familiare comporta con la separazione o il divorzio. Non certo iscrivendo un bambino in un registro che oltre ad essere inutile, secondo me è anche discriminante. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Mori. La parola al consigliere Mignini.

CONSIGLIERE MIGNINI

Grazie, Presidente. Noi come gruppo di Fratelli d'Italia condividiamo questo ordine del giorno, anche perché il concetto di bigenitorialità è stato introdotto dalla legge 54, la 226 che al fine di favorire la costante relazione dei minori con entrambi i genitori. L'istituzione di questo registro comunale dà applicazione ad un principio che garantisce il diritto soggettivo del minore e di vedere ugualmente coinvolti i genitori sia in pendenza di giudizio di separazione e di divorzio che successivamente alla conclusione dello stesso, nelle decisioni relative alla sua salute, alla sua educazione, alla sua istruzione.

Per noi questo registro garantisce ai figli minori di genitori separati il diritto di essere seguiti da entrambi, indipendentemente dalla qualità di rapporti fra i genitori stessi. È un istituto per aiutare le famiglie ad affrontare nel modo migliore il momento difficile della separazione, affermando il diritto ed il dovere di ciascun genitore di esercitare il proprio ruolo.

Assicura il rispetto del diritto legittimo di entrambi i genitori a partecipare anche alla crescita del figlio e alle scelte in merito alla salute, alla sua educazione. Io credo che questo è il... cioè le istituzioni che si occupano del minore possano conoscere anche i riferimenti di entrambi i genitori e vengono resi anche partecipi delle comunicazioni che riguardano al proprio figlio.

Quindi io credo che è un registro che ha una valenza amministrativa, che non ha rilevanza ai fini, diciamo, anagrafici, ma consente di fare comparire il minore residente nel Comune di Perugia come domiciliato presso entrambe le residenze dei due genitori.

Io credo che è necessario avviare una campagna di promozione, di conoscenza, di sensibilizzazione sull'istituzione del registro della bigenitorialità.

Io auspico che il Comune di Perugia si faccia parte diligente affinché il principio di bigenitorialità sia elemento fondante nelle pratiche di sostegno della famiglia anche nei suoi momenti di maggiore criticità. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mignini. La parola al consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Grazie, Presidente. Non se ne dispiaccia la Consigliera Pittola che stimo molto come Consigliera, però io non sono della stessa idea, come già ho detto in Commissione. Da un lato c'è i doveri di essere un Consigliere di Maggioranza e capogruppo del Partito di Maggioranza relative, quindi secondo le regole, le buone regole della politica, chiaramente bisognerebbe assecondare le proposte che vengono dalla maggioranza.

Però qui prevale la professione, l'esperienza professionale. Pur non essendo un matrimonialista, un divorzista, tutt'altro, però diciamo che ne ho visti tanti astuti, tantissimi, nel corso di 17 - 18 anni di professione, ho veramente fatto tantissime separazioni e divorzi, fino all'arrivo di Renzi. Perché adesso Renzi ha messo in mezzo gli uffici comunali quindi...

Prevale l'esperienza in questo senso, cioè quella di carattere professionale. Io credo che questo registro, si può anche essere d'accordo, però credo che sia, onestamente del tutto inutile. Perché spesso sono inutili anche i provvedimenti delle autorità deputate che hanno potere di incidere sulla vita degli ex separati o delle coppie. Mi riferisco ai provvedimenti di Giudici che sono ovviamente decreti, ordinanze, sentenze, spesso sono efficaci perché la realtà supera in qualche modo quella che è la carta, se vogliamo, quelle che sono le sentenze, le ordinanze, anche del Tribunale dei Minori, figuriamoci noi un registro comunale. Spesso non ascoltano nemmeno i Giudici quando prendono provvedimenti di una certa portata.

Io ritengo che le norme ci siano, francamente, che gli strumenti per... ovviamente condivido in pieno quella che è la razzia, che è la ragione che ha spinto la consigliera Pittola ed anche il consigliere De Vincenzi, mi dimentico sempre che l'hanno fatto in due, condivido quella che è la razzia di questo ordine del giorno, però ritengo che vada ad arrecare agli uffici comunali un disturbo, tra virgolette, un lavoro in più che poi non serva veramente nella realtà dei fatti. Noi abbiamo, conta la sostanza secondo me, chi sono le autorità giudiziarie quando c'è qualcosa che non viene rispettato e devo dire che nella maggior parte dei casi, della mia esperienza personale, comunque spesso anche che i genitori vengono e litigano, poi però l'interesse dei figli, in qualche modo, prevale. Non sempre è così. Quindi io mi asterrò, non voterò a favore di questo provvedimento, mi dispiace perché con i consiglieri Pittola e De Vincenzi ci vado molto d'accordo, quindi mi dispiace di non votare una loro proposta, però la ritengo, sinceramente inutile. Non so l'altra parte del gruppo come si orienterà, ma questa è una questione un po' che attiene. Qui l'esperienza professionale è assolutamente prevalente, quindi mi scuserete ma mi astengo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

È una tematica delicata, come ha detto il consigliere Perari, la razzia è condivisibile però vanno affrontati anche certi casi particolari. Soprattutto vorrei un attimo rimarcare come quest'ordine del giorno è stato trattato in Commissione, secondo me come poi anche nella scelta delle persone da convocare in Commissione, si è fatta una scelta settaria. Quando noi avevamo chiesto di ascoltare anche centri antiviolenza sulle donne e la Commissione ha scelto di non sentire i centri antiviolenza sulle donne.

Non solo, uno degli esperti convocato dai proponenti nell'ordine del giorno, individuava nei centri antiviolenza contro le donne una delle cause principali per cui poi certe situazioni accadono.

Sinceramente mi sembra una cosa abbastanza bigotta, andatelo magari a chiedere ai genitori di quella ragazza che è stata uccisa dal compagno, lì il bambino era condiviso. Solamente per dire, quando noi abbiamo chiesto di sentire i centri antiviolenza c'è stato detto di no, quando poi all'interno del dibattito in Commissione, chi è venuto a parlare ha parlato di questi centri antiviolenza come i rovina famiglia.

Dove le famiglie vengono rovinate. Secondo me c'è anche un'impostazione, questo è un mio punto di vista abbastanza retrograda del problema della famiglia, purtroppo le coppie scoppiano, purtroppo questa è la contemporeità, è chiaro la legge nazionale già mette a disposizione tutti gli elementi affinché i bambini, affinché i figli possano avere genitori separati che convivono in maniera...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Bori abbia pazienza.

CONSIGLIERE MENCARONI

... affidata la vita del proprio figlio. Ci sono alcuni casi però che vanno presi in considerazione e che questo dibattito della Commissione tendeva ad escludere ed a superare che erano quei casi, diciamo delicati. Tra l'altro in tutti i punti del regolamento o quanto meno di come ci veniva presentata, non veniva presa in considerazione il fatto di provvedimenti giudiziari nei confronti del genitore, che quindi vedeva sospesa la sua potestà genitoriale.

Inoltre tutto questo prevedeva casi, secondo noi che sono già previsti da quelle che sono le casistiche dell'affidamento condiviso.

Non da ultimo, cosa molto importante, credo che come ricordava il consigliere Mori, sia...

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri per favore! Aspetti.

CONSIGLIERE MENCARONI

... sia abbastanza denigrante marciare un figlio con un nome sul registro perché figlio di genitori separati. Non lo so, la nostra opinione, la mia opinione era anche quella, noi avevamo proposto una Commissione ad hoc, per potere affrontare la materia, invece si è voluta affrontare in maniera frettolosa, forse il provvedimento, se verrà votato, io spero di no, il provvedimento prevede sicuramente un'istituzione, un qualcosa che non so se poi concretamente cosa andrà a porre in essere.

Quindi ripeto, c'è molta scetticità ma soprattutto la scetticità è per come è nato quest'ordine del giorno, per come è stato concepito, per come è stato affrontato in maniera, direi ad un certo punto anche faziosa in Commissione, quindi per questo motivo diciamo che il nostro voto non sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Sorcini. Prego, consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Io non volevo intervenire perché l'esposizione erano state abbastanza lodevoli, quella di Mignini, il presentatore...

Ricordo, una decina di anni fa le battaglie sulle coppie di fatto.

Il registro delle coppie di fatto.

Una battaglia mediatica sproporzionata allora. Ora i presupposti sono cambiati, ma allora sembrava sproporzionata.

Ricordo ad un monitoraggio successivo, mi sembra dopo un anno, due coppie; due.

Quindi che significa questo? Che certe battaglie civili poi la gente ha l'opportunità o meno di aderire o meno. È possibile, anzi è probabile che all'inizio lo si ritenga completamente inutile, come spesso accade.

Poi un insieme di cose ti portano invece ad apprezzare un qualcosa che l'Amministrazione comunale ha già posto in essere. Quindi ti ritrovi di fronte ad un'opportunità viceversa, non hai un'opportunità. Ripeto, una battaglia mediatica su coppie di fatto, due coppie dopo un anno.

Però sappiamo che ora a distanza di 10 anni, il percorso si è evoluto. Di conseguenza, non credo che ora come ora possa servire a dirimere situazioni. Anche perché, quando ci sono scontri all'interno di una famiglia, non sono le comunicazioni che possono sedarle, però sappiamo che c'è una percentuale di genitori che vengono completamente non informati dall'altro coniuge, quindi ben venga.

Non credo, come diceva, non so su che basi, su che presupposto, che va a timbrare attraverso questo ruolo amministrativo, la presenza di un giovane. A parte che come avete riconfermato, non è obbligatorio.

Credo che poi ci sarà anche un regolamento successivo, attuativo di questo che è un inizio di percorso. Sinceramente lo trovo un'opportunità, come tale credo che debba essere data ai cittadini di Perugia, se lo riterranno opportuno, se ci crederanno, se negli anni futuri si saprà regolamentare in modo convincente. Non vedo perché... ne abbiamo tanti di registri, credo che uno in più, uno in meno non faccia certamente male, ne abbiamo tanti di registri.

Siamo schedati e registrati da per tutto. Di conseguenza, una scheda in più o una in meno, il resto dipenderà da quello che sapremo fare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Le parole di Sorcini in questo intervento si è un po' offuscato diciamo. Mi è sembrato un intervento più conservatore del tuo solito approccio.

Io devo dire ho letto con attenzione solo in questa fase, perché non avevo partecipato al dibattito in Commissione, l'ordine del giorno.

Credo che discutere di temi dei diritti civili o dei temi che riguardano la coscienza dell'individuo nel Consiglio Comunale di Perugia sia un fatto assolutamente positivo.

Noi dobbiamo magari... il Consiglio Comunale non lo testimonia costantemente perché c'è disattenzione, parliamo... noi dobbiamo ricordare la storia del Comune di Perugia, è una storia di grande prestigio. Perugia è una città capoluogo, quindi discutere di temi non solo delle buche delle strade o del CVA, credo che sia un fattore importante. Fra l'altro, questi temi, non questi specifici ma i temi più complessivi legati alle famiglie, a come le famiglie si stanno trasformando nella società di oggi, a cosa significa essere una famiglia oggi, siano temi fondamentali poi per costruire una ... (parola non chiara)... di Governo delle comunità in cui le famiglie ovviamente hanno un ruolo centrale. Di queste cose non si discute solo a Perugia o in Umbria, ma in tutto il mondo.

Vediamo noi, insomma seguiamo... io sempre con un po' di prudenza, ma le discussioni che avvengono negli Stati Uniti che come al solito sui diritti civili anticipano un po'... Presidente, che vogliamo fare?

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, per favore!

CONSIGLIERE ARCUDI

Anche ospiti direi.

PRESIDENTE VARASANO

Sì, il pubblico e gli assistenti. Per favore.

CONSIGLIERE ARCUDI

Diciamo, negli Stati Uniti che anticipano, sui temi dei diritti civili è stato sempre così devo dire negli anni, un po' le discussioni che poi avvengono in Europa, che come nell'economia è sempre un po' più sonnolenta. La discussione è un'altra, come aumentare i diritti, come dare i diritti a tutti i cittadini e le cittadine di un paese, come incrementare il livello di convivenza civile e come dare a tutti gli uomini e le donne del mondo, la stessa dignità. Questo è il punto di partenza su cui dobbiamo riflettere quando si discute di questi temi.

Fare un registro in più, un registro in meno, non è questa la cosa.

La battaglia sulle coppie di fatto che è stato fatto dalle forze progressiste nel Comune di Perugia negli anni scorsi ad una battaglia che numericamente ha prodotto due, tre, cinque, dieci, ma che simbolicamente ha detto molto. Ora tutti i paesi più avanzati del mondo, tranne il Portogallo e un altro, hanno consolidato una giurisprudenza per cui le coppie di fatto, che decidono legittimamente di vivere insieme, di fare dei figli, hanno gli stessi diritti delle famiglie.

In Italia adesso c'è il Governo Renzi che sta provando a costruire un percorso di questo tipo, noi dobbiamo evitare di costruire cittadini di serie A e cittadini di serie B. Questo credo che sia un elemento che deve distinguere complessivamente il Governo di una comunità, gli amministratori di una comunità che poi in maniera diversa nei periodi storici l'Amministrano. Diciamo per noi credo che un cittadino che vive in un attico di Corso Vannucci, così come un cittadino che purtroppo vive vicino la discarica di Borgo Gigliola, devono avere gli stessi diritti, gli stessi doveri nella città, devono avere lo stesso diritto di appartenenza alla comunità. La stessa cosa deve valere per i diritti civili in una comunità civile, moderna e democratica.

Io pure apprezzando lo spirito di fondo su cui si costruisce quest'ordine del giorno, non lo condivido, perché diciamo non mi sembra che questa proposta, non aggiunga diritti, non aggiunga un contributo di civiltà alle famiglie, ai genitori, come diceva bene Massimo Perari, credo che alla fine l'Italia ormai governa anche purtroppo attraverso un eccessivo, io dico, ma una presenza dei tribunali in questa materia, quindi insomma il Comune non vedo come possa intervenire. Magari il Comune può intervenire favorendo, adesso c'è l'assessore Bertinelli delle politiche specifiche per aiutare, magari le o i papà che si trovano a dovere gestire separati i figli, da soli perché dopo un po' il coniuge si trova in una situazione di difficoltà.

Io capisco il consigliere Sorcini è nonno di 6 bambini, è una famiglia fortunata ma, diciamo se leggesse un po' i giornali, per fortuna anche io i miei genitori, i miei nonni, i miei zii, non vivo esperienze di questo tipo, però la società purtroppo adesso se qualcuno leggesse i giornali vede che c'è anche questo in Italia, non è una cosa... Partendo da un mio principio che è quello di rivendicare ed indipendentemente dal centrodestra o dal centrosinistra, credo che l'autorevolezza di un'istituzione, di una grande istituzione come il Comune, parta da un principio, parta da un principio che è quella di separare la visione laica della società da questioni che attingono le convinzioni anche religiose, da questo punto di vista un grande esempio, un grande modello è la Francia. Noi evitiamo di aprire discussioni che riguardano più le coscienze dei ognuno che l'interesse generale.

Quindi io non voterò questo ordine del giorno, pur apprezzando sia la presentazione della consigliera Pittola che lo sforzo che è stato fatto, però credo che non diamo qualcosa in più e questo deve essere il punto di partenza che ci deve guidare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Arcudi. Non vedo altri interventi. Consigliere De Vincenzi, prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE DE VINCENZI

Grazie, Presidente. Le motivazioni per cui io e la collega Pittola abbiamo presentato questo ordine del giorno non derivano dalla nostra esperienza. Più volte è stato ricordato. Non faccio citazioni ad hoc.

Solo che l'abbiamo presentato dietro l'istanza di un'associazione, di alcune coppie che vivono quella realtà. Non a caso nei giorni scorsi ci sono arrivate diverse mail per sapere l'iter di avanzamento della proposta in sé.

Da questo punto di vista siamo assolutamente svincolati, non è che ci dobbiamo mettere medagliette per approvazioni di ordini del giorno e magari domani, che so, andare sui giornali per essersi messi le ... (parole non chiare).

Noi rispondiamo, almeno abbiamo cercato di portare all'attenzione una realtà che, diciamo, coinvolte ahimè queste coppie che si dividono e che generano come ben sappiamo tante volte contrasti.

Nella fattispecie il registro è libero, cioè su richiesta può essere attivato per una certa realtà familiare, per precisione può essere attivato da un solo genitore. In che senso? Nel momento in cui, è chiaro c'è una contesa e noi chiediamo il doppio consenso, ovviamente alimenteremmo il contenzioso. Ovviamente il contenzioso da dove nasce? La mancata informazione all'altro genitore di alcuni passaggi della vita del ragazzo o dei figli che siano.

Allora noi vorremmo offrire uno strumento che credo, come ente locale, potremmo offrire con un impegno minimo. In questo senso non ci sentiamo, perciò, di condividere l'ipotesi di ghetizzazione, di figli di genitori separati. Non sono questi gli ambiti, posto che un registro del genere garantirebbe, come è ovvio che sia la privacy e quindi l'informativa viene inviata ovviamente solo ai genitori.

Tra l'altro è vero, ad onor di verità che alcune informazioni come quelle che devono passare nella scuola già sono condivise. Può essere un'aggiunta in certi contesti, vediamo nella sanità, oppure nelle attività sportive o in altre realtà.

Quindi siamo consapevoli che un registro del genere, come anche poteva ricordare il collega Sorcini, non risolverà tutto il problema del contenzioso, ma questo vuole essere un aiuto per chi lo voglia cogliere come strumento e farne uso.

Ci dispiace però, non possiamo che sottolinearlo, che laddove gli altri enti locali, negli altri Comuni dove è presente il registro, questo è sempre stato votato dal PD, quindi questa cosa ci fa un po' sorridere, perché di fatto insomma si sono capovolti i fatti, le posizioni. Quindi ne prendiamo atto e rimettiamo al voto l'esame della proposta. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere De Vincenzi. La parola al consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

La memoria storia del consigliere Sorcini ha stimolato la mia, che però è ridotta perché io sono nelle istituzioni da quasi un anno e mezzo. Assolutamente. Assolutamente. Ci arrivo.

Da un punto di vista... però senza ilarità né risate, perché il tema è delicato. Il tema è importante. Lo dico per voi che vi appropinquate a votare, immagino, favorevolmente un ordine del giorno del genere.

Dunque, da un punto di vista giuridico, io non sono un Avvocato mi si può smentire se è necessario, è evidente che entrambi i genitori hanno il diritto ed il dovere a partecipare alla vita del figlio e fino a qui nulla osta.

Tanto che diverse sentenze hanno ribadito questo principio, che di per sé è un principio talmente scontato e generale che ci mancherebbe altro che qualcuno ponga barricate su una cosa del genere, però permettetemi poi la differenza sta nell'impostazione e nel contenuto del regolamento, che io non ho visto, perché non c'è.

Vado al punto. L'ordine del giorno è molto generico, forse un po' troppo, perché siccome si parla di minori e non di caramelle, approcciare in modo così superficiale lo trovo sbagliato, lo trovo un errore.

Io ricordo, a proposito di memoria storica, che quando il consigliere Bori ha chiesto l'istituzione di una Commissione per il registro sul testamento biologico, penso che ve lo ricorderete tutti, io non sedevo qui però qualcuno di voi sì, è stata istituita una Commissione ad hoc per questo tipo di registro.

Commissione che era innanzitutto composta anche da esperti del settore, non credo che nessuno di noi abbia la presunzione di pensare di sapere, conoscere tutto di tutto; uno.

Due; se permettete era anche il frutto di un coinvolgimento di diverse sensibilità politiche che in merito la possono legittimamente pensare diversamente.

Quindi io, uno sono a chiedere se si ribadisce la volontà di non procedere all'istituzione di una Commissione ad hoc, che per me potrebbe favorire una discussione, una riflessione se lì si vuole arrivare, ma questo non lo so.

Ribadisco la difficoltà nel votare un ordine del giorno che chiede genericamente l'adozione di un regolamento senza il regolamento. Scusate, io lo trovo poco serio, penso che sarebbe un po' più serio stendere una bozza di regolamento e poi da portare in Consiglio Comunale, perché così io lo trovo complicato.

Vedo che l'attenzione è bassa, ma io vado avanti e vi rubo altri due minuti.

Insisto sul regolamento, perché guardate, secondo me veramente... secondo me la stesura corretta del regolamento è il punto del problema, se lo si vuole discutere. Ci sono dei punti su cui noi non ci sentiamo di transigere e che vi suggerisco se questo può stimolare una riflessione.

È evidente che la richiesta deve arrivare da almeno uno dei due genitori. Anche dirò una banalità ma guardate che non è così, è importante che l'altro genitore non abbia su di sé dei provvedimenti giudiziari che possano inficiare la potestà genitoriale.

Adesso voi penserete che tutto questo è scontato, però ripeto, siccome si parla di minori non è così. Secondo me la questione deve riguardare soltanto casi di affidamento condiviso. Questo lo sottolineo perché, pur non essendo un'esperta del settore so perfettamente che l'affidamento esclusivo ormai è previsto per pochi e gravi casi.

Ultima cosa che invece è la più importante è quella della privacy, cioè il registro non dovrebbe assolutamente essere pubblico, dovrebbe essere tenuto dal Comune e servire solo per le comunicazioni tra il Comune ed i due genitori.

Questo se si vuole essere utili e non dannosi, cioè se l'obiettivo finale è aiutare i genitori e non ghettizzare i figli. Quindi come dire, se c'è – questo lo dico con la massima sincerità politica – la volontà di aprirsi in un dibattito, in un ragionamento condiviso di ragionare su quello che io adesso vi ho abbozzato, ovviamente, anche perché siccome non mi ascolta quasi nessuno non sono neanche troppo stimolata a approfondire, se c'è questa volontà da parte nostra c'è la disponibilità ad aprire za riflessione, un confronto in merito.

Diversamente se c'è, voglio dire, se questo diventa solo un contenitore vuoto e ci si chiede di votare un contenitore vuoto, allora non contate sul Partito Democratico, perché teoricamente i contenuti sono i figli ed i minori.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi. Non ho altri interventi, quindi chiedo... Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Allora, quest'ordine del giorno è un ordine del giorno importante. È un ordine del giorno che anche per me è monco, nel senso che noi da Movimento 5 Stelle avremmo certamente presentato una proposta di regolamento, proprio perché dà dignità al Consiglio Comunale, perché comunque la proposta di regolamento che la Giunta eventualmente andrà a predisporre passerà attraverso la prima Commissione consiliare, quindi passerà in Consiglio Comunale, chiaramente non avendo la Giunta delega ad adottare i regolamenti non su specifiche materie, è però un tema importante, sono d'accordo con il consigliere Bistocchi quando dice: "Non diamo alla cittadinanza un messaggio che non è chiaro", cioè in questo momento si impegna e si decide di impegnare la Giunta nella redazione di questo regolamento.

È un po' un abdicare alla funzione del Consiglio per alcuni versi, io avrei preferito una soluzione diversa.

Le complessità da un punto di vista giuridico normativo, come ha sottolineato anche il consigliere Perari ci saranno dal punto di vista applicato per gli uffici, perché poi se i rapporti tra i genitori non sono rapporti, diciamo, come posso dire, idilliaci, le problematiche sono tante, i casi in cui si arriva a privare un genitore e la patria potestà sono casi estremi; spesso e volentieri è difficile per i genitori relazionarsi ai figli nella maniera adeguata, perché la conflittualità vede talvolta, purtroppo, anche questo per esperienza professionale lo posso dire, fare del minore l'oggetto dello scontro. In questo forse farebbero bene e forse lo fanno già, perché ci sono anche corsi che vedo ogni tanto, ma ci sono degli strumenti che dovrebbero favorire la capacità degli adulti quando sono in conflitto, di evitare di portare al centro del conflitto i propri figli, quindi su questo versante la Giunta sicuramente può fare e probabilmente già sta facendo delle cose, ma sono sicuramente degli aspetti importanti, non sarà semplice la costruzione del regolamento e ritengo, che una tipologia di regolamento di questa natura dove ci sono normalmente, se pure anche in forma di accordo, ma dei provvedimenti giudiziari, sarebbe opportuno sentire chi di queste materie si occupa normalmente, quindi sentire un magistrato esperto in queste materie sarebbe più che opportuno, penso che – come posso dire? – così come costruito questo ordine del giorno sia giusto dal punto di vista di porre i diritti del fanciullo, i diritti dei bambini, anche dei ragazzi che non sono più bambini al centro delle scelte. Quindi fare tutto quello che è a favore dei diritti del minore che hanno diritto non solo a relazionarsi con i genitori, hanno diritto a relazionarsi con tutte le componenti familiari che vuol dire gli ascendenti, quindi i nonni, ma perché no anche gli zii, tutti coloro che di fatto costituiscono una famiglia che non è soltanto la famiglia quella fatta dal nucleo genitoriale.

Condividiamo in questi termini questo ordine del giorno, però sia chiaro che si sta dando un primo input, io ve lo ribadisco e sottopongo anche io alla riflessione dei proponenti, se fosse il caso che se ne facesse immediatamente carico il Consiglio di proporre una regolamentazione di questa materia, perché secondo me è una materia, come diceva Arcudi, importante, perché tocca i diritti di una componente della società che sono i minori e che spesso non hanno diritto di parola perché ci si dimentica di sentirli e di ascoltarli. Si decide sulla loro testa quello che deve essere spesso e volentieri il loro futuro, le loro attività, ci dovrebbe essere in qualche misura anche un'incentivazione a fare, noi lo proporremo, le cose da fare sono tante, ma anche su questo versante vogliamo proporre delle cose, quindi è giusto, secondo noi, quello che si propone perché io non lo vedo come una forma discriminatoria, né penso che il figlio di genitori separati o divorziati sia diverso dagli altri, io non credo. La nostra società è andata molto avanti su alcune tematiche. Io penso e spero che non ci sia più questa condizione che in qualche misura deve segnalare o ghettizzare qualcuno perché vive in una situazione diversa.

Anche perché mi permetto di dire che le situazioni idilliache non esistono, che ci siano tantissime – penserete che è una questione secondaria ma non lo è – coppie bianche, tantissimi casi di separazione cosiddette in casa, vuoi perché la separazione non è possibile per questioni economiche. Non ci dimentichiamo che le situazioni conflittuali nascono dal fatto che la separazione è un grande costo per una famiglia, che spesso e volentieri chi divorzia o chi si separa si impoverisce.

Cioè ci sono una serie di dinamiche che non vanno sottovalutate. Quindi noi voteremo a favore di questo ordine del giorno perché ne condividiamo, come posso dire, lo spirito, ne condividiamo le premesse. Però sarebbe stato auspicabile che fosse il Consiglio ad assumersi il ruolo di volere disporre in maniera adeguata su queste materie.

Condivido quando il consigliere Mencaroni dice... Condivido con lui l'esigenza se poi questa è stata in qualche misura limitata di aprire su questa tipologia di tematica, dei dibattiti in cui ci sono tutte le parti coinvolte. Ci siano anche persone, ribadisco, esperte di questa materia che operano in un comparto molto importante che è quello della giustizia che assolutamente non possono non essere sentiti. Perché avere una visione di parte è limitante per l'obiettivo stesso che si vuole andare a realizzare.

Quindi io vi sottopongo la mia riflessione, se non sarebbe il caso, ma questo lo decidono i proponenti, non sarò certamente io a proporre mozioni che probabilmente non si possono neanche fare, ma non mi interessa, perché è un tema troppo importante sul quale io non voglio assolutamente limitare l'azione, visto che siamo arrivati a votarlo, però sarebbe stato molto più bello oggi, poter discutere di un regolamento che il Consiglio Comunale su questa materia era riuscita a fare e di un regolamento condiviso e che prendesse spunto dalle diverse esperienze che su queste materie delicatissime ci sono.

Gli uffici comunali dovessero applicare questo tipo di registro, avranno delle grossissime difficoltà sotto il profilo proprio normativo, perché ci sono componenti varie che vengono ad interessare la materia, ci potrebbero ricevere ipoteticamente miriade di diffide.

Insomma ci sono situazioni, molto molto delicate alla base. Ci sono autorità competenti a disporre rispetto alle quali difficilmente gli uffici comunali potranno in qualche misura discostarsi, poi relazionarsi non sarà semplice, quindi ecco perché richiede la costruzione di un sistema in cui tu chiedi il contributo tutti gli attori del sistema per costruire un regolamento che possa avere una sua efficacia che non sia solo dire: "lo ho questo registro, sono avanti" poi di fatto questo strumento non funziona. Proprio per l'importanza della materia in sé. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Buonasera a tutti. Io faccio un intervento tecnico su questo, perché le questioni politiche mi sembra che siano stati più che affrontate.

A mio parere c'è un problema originario su questo ordine del giorno, il primo è che chiede l'istituzione di un registro comunale per la bigenitorialità senza portare il regolamento. Quello è un problema di base. Se uno vuole entrare nel merito e confrontarsi non lo può fare, perché c'è una richiesta così generica di istituire una realtà su cui bisogna poi andare...

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, per favore.

CONSIGLIERE BORI

Io non capisco come mai, questo Consiglio è tanto attento su cose più evanescenti, poi quando si parla di cose più serie, c'è o un assenteismo totale o un chiacchiericcio continuo.

Comunque dicevo, c'è un problema su come è posta la questione.

Cioè si chiede di istituire una cosa che non si sa quello che è, perché non c'è un regolamento, perché non c'è stata una Commissione come è stato fatto per tutte le altre realtà che siamo andati ad istituire, non ultimo il regolamento sul testamento biologico, ne abbiamo discusso con medici legali, professori universitari, ricercatori, Consiglieri di maggioranza ed opposizione, su questo tema, punto primo.

Io qua chiederei al Segretario generale, se lo rintracciate, se può venire al suo posto, avrei un quesito.

Dicevo prima questione che io rilevo. Qui si chiede l'istituzione di un registro, ma la questione è stata discussa nella Commissione sbagliata. Nel senso che questa questione è stata discussa nella Commissione Cultura Sociale e non nella Commissione preposta, che è quella Affari Istituzionali in cui si parla di regolamento ed istituzione. Quindi la prima è questa: come mai... Secondo me c'è un errore di percorso, quindi chiedo su questo se è giusto...

La richiesta è: Se è giusto assegnare alla Commissione cultura l'istituzione di un regolamento.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Bori, lì non si richiede il regolamento. Non si chiede il regolamento, questo posso rispondere io.

CONSIGLIERE BORI

È un registro. Quindi io chiedo se è giusto, assegnare alla Commissione che evidentemente non è quella competente, l'istituzione di un registro. Perché se non mi sbaglio le questioni su: regolamenti, istituzioni, è assegnata ad un'altra Commissione. Quindi la prima cosa è questa.

La seconda è ai proponenti, di scegliere una strada, che è o quella di percorrere come sempre è stato fatto una Commissione di studio con esperti, valutare in quella sede cosa fare, quindi di ritirare l'ordine del giorno ed istituire...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Bori, scusi, le risponde il Segretario Generale, così ha subito soddisfazione.

CONSIGLIERE BORI

No, scusa Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Si rivolga con il "lei" alla Presidenza, consigliere Bori. Non "Scusa".

CONSIGLIERE BORI

Ho detto "Presidente".

PRESIDENTE VARASANO

Prego, la parola al Segretario Generale per rispondere al suo quesito.

CONSIGLIERE BORI

Quando finisco l'intervento. No, scusi. Quando finisco l'intervento interviene il Segretario generale.

PRESIDENTE VARASANO

Va bene, finisca l'intervento, consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

È una cosa mai vista! Mai!

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Bori finisca l'intervento.

CONSIGLIERE BORI

Ci sto provando. Stato dicendo di istituire un'apposita Commissione e studiare la questione, oppure di portare all'attenzione della Commissione competente una proposta di regolamento. Io così com'è non voterò, sia per le questioni sollevate dalla consigliera Mori che dalla consigliera Bistocchi, per così com'è, dal mio punto di vista non è votabile l'ordine del giorno. Sia per il percorso errato nella Commissione sbagliata, sia perché non si può votare un contenitore senza vedere il contenuto, cioè non si può vedere l'istituzione di un registro senza vederne il regolamento.

Per quello io chiedo ai proponenti di pensare a percorso diverso, se dai proponenti non c'è questa volontà io voterò contrario.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. Chiedo al Segretario generale di rispondere al quesito sollevato .

SEGRETARIO GENERALE

L'ordine del giorno chiede di istituire presso il Comune di Perugia un registro amministrativo per il diritto al minore alla bigenitorialità. Impegna il Sindaco e la Giunta ovviamente, disciplinandone l'organizzazione mediante apposito regolamento. Materia regolamentare ovviamente della Commissione competente, non mi sembra di dovere... almeno dal testo letto al volo che coloro che hanno presentato l'ordine del giorno abbiano attribuito a nessuna Commissione la competenza, la cui competenza, torno a ripetere, l'attribuzione della materia è del Presidente del Consiglio. ... (intervento fuori microfono). Non c'è scritto che chiedevano una Commissione.

Dice: "Mediante l'apposito regolamento". Ovviamente, sembrerebbe presupporre che la Giunta predisponga un regolamento, da sottoporre secondo percorso procedurale corrette alla competente Commissione. Questo è il significato. Ovviamente alla Commissione competente in materia di regolamento. Dopo sarà in sede di rapporti fra Commissioni, qualora si ritenga... come previsto dal regolamento, sentire in seduta congiunta l'altra Commissione. Qualora si ritenga doveroso ed opportuno.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Segretario. La parola al consigliere Pittola che ha presentato l'ordine del giorno e quindi può fare il proprio intervento. ... (intervento fuori microfono). Se è d'accordo il consigliere Pittola. Le sue non sono risposte, è l'intervento tout court, prego consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Sì, grazie. Un intervento anche il mio, più tecnico che politico. Non ritorno su quanto già detto. Però giustamente i miei colleghi sollevavano un punto che riportava anche la consigliera Rosetti.

Ora il tema è importante e complesso. Dato che l'approvazione di questo ordine del giorno non comporta nulla per la mancanza di un regolamento, io inviterei i Consiglieri, non dico a ritirarlo, quanto meno a sospenderlo ed a presentarci un regolamento in Commissione. Preferirei che sia il Consiglio Comunale che presenti e discuta il regolamento, piuttosto che deleghi la Giunta a preparare un regolamento e portarlo in Consiglio.

Io credo che la potestà regolamentare sia uno dei punti forti dell'attività consiliare e che debba rimanere in capo al Consiglio e non derogarla ad altri soggetti. Già abbiamo pochissimo potere come Consiglio comunale, potere in termini di decisione. Se deleghiamo i pochi poteri che abbiamo alla Giunta, probabilmente il ruolo nostro sarebbe alquanto marginale.

Quindi il mio è un Consiglio di sospendere questo ordine del giorno, fermarci e portarlo... Consigliere, io parlo per me. Però il consigliere Sorcini parla così senza prenotarsi Presidente? Ho capito, è alquanto fastidioso. Va bene, grazie Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Parola al consigliere Pittola.

CONSIGLIERE PITTOLA

Grazie, Presidente. quello che volevo precisare, prima di tutto, coloro che sono perseguiti giudizialmente non possono essere iscritti. Detto questo, perché in effetti il campo è abbastanza ampio eccetera, il testo del Regolamento è pronto.

Non l'abbiamo presentato per il semplice motivo che volevamo vedere anche il Consiglio, cioè che indirizzo poi prendeva questo ordine del giorno, che piega prendeva.

Anche perché, se non viene approvato il regolamento, l'ordine del giorno non si può attuare. Tanto poi il regolamento verrà discusso, è pronto. Però questo è stato un attimo rispetto anche al Consiglio per non... sennò si poteva fare anche una congiunta, portavamo tutto, che forse poteva essere meglio... non lo so.

Si è deciso di perseguire... va bene, ma poi alla fine non cambia niente.

Io dico chi è veramente ... (intervento fuori microfono). Perché? Se il regolamento non viene approvato l'ordine del giorno muore da solo, è senza regolamento.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Pittola finisca il suo intervento. Consigliere Miccioni, abbia pazienza.

CONSIGLIERE PITTOLA

Io credo di avere concluso. Noi abbiamo...

PRESIDENTE VARASANO

Prego, consigliere Pittola, per favore.

CONSIGLIERE PITTOLA

Noi abbiamo presentato questo ordine del giorno con un regolamento già pronto, lo ripeto, che però volevamo capire l'indirizzo del Consiglio, portare anche rispetto al Consiglio, per capire le sue intenzioni, dopodiché c'è il regolamento che verrà presentato nella Commissione apposita e verrà discusso lì il regolamento.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Me grazie, consigliere Pittola. Era già intervenuto? Non può intervenire. Non ci sono dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno. Se non ci sono altri interventi. Prego, per mozione d'ordine. Mencaroni per mozione d'ordine, per favore. Ascoltiamo la mozione d'ordine.

CONSIGLIERE MENCARONI

La mozione d'ordine è la seguente, visto che ci è stato detto in questa sede oggi che il regolamento è pronto, ma non ci è stato fatto vedere, io chiedo di riportare l'ordine del giorno in Commissione e di vedere il regolamento.

Di nuovo, andiamo a votare un ordine del giorno, c'è un regolamento pronto però noi il regolamento non lo votiamo, mi sembra una cosa un po' fuori dal Comune. Chiedo di portare l'ordine del giorno in Commissione e di avere il regolamento e di discutere il regolamento in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Mencaroni, questa non è una mozione d'ordine. L'ordine del giorno è proprietà dei proponenti che decidono loro o meno in base alla sua proposta.

Procediamo con la... (intervento fuori microfono). Sì, ma questo è un ordine del giorno. Consigliere Bori è di proprietà dei proponenti. Prego, consigliere Sorcini. La mozione d'ordine di Mencaroni è il rinvio in Commissione con il regolamento, che nessuno ha visto. Prego.

CONSIGLIERE SORCINI

Mozione d'ordine Presidente. Vista la difficoltà del PD nel non votarlo, perché poi ci sono stati alcuni interventi che hanno sottolineato come in altri Comuni questo ordine del giorno sia stato votato. Da qui la difficoltà, allora io dico, mozione d'ordine, rifate le dichiarazioni di voto, cambiate idea e così dopo facciamo il regolamento, perché io vi vedo a disagio nell'aver affermato che non lo volevate votare.

PRESIDENTE VARASANO

Ed uno contro, prego. Consigliere Bori immagino a favore, prego. Sulla richiesta di rinvio in Commissione con allegato regolamento che ad oggi non esiste.

CONSIGLIERE BORI

Io evito di commentare l'ultimo intervento del consigliere Sorcini perché mi è sembrato molto fantasioso. Guardi se vuole adesso le dimostriamo che non c'è alcuna difficoltà nel votare contro.

Sulla mozione d'ordine invece, sono favorevole e farò un intervento a favore di questa mozione d'ordine per due ordini di motivi che chiedo ai proponenti, ma anche agli altri Consiglieri, con un po' di serenità, con un po' di laicità anche nelle idee, se è possibile, di prendere per quello che è.

Cioè voi avete fatto fare un percorso ad un ordine del giorno nella Commissione cultura quando chiede l'istituzione di un registro di un regolamento, quindi dal mio punto di vista è già sbagliato il percorso. Oggi viene richiesto di rinviare alla Commissione giusta, cioè quella regolamenti, l'istituzione del registro del regolamento, in cui la consigliera Pittola ci ha, giustamente, informato di avere già il regolamento pronto, dal mio punto di vista questo risolve ogni problema. Se il regolamento è pronto, portiamolo in Commissione e vediamo qual è il contenuto di questo regolamento.

Parlare di un ordine del giorno senza vedere il regolamento che in realtà è pronto e ce l'avete, diventa, sinceramente incomprensibile.

PRESIDENTE VARASANO

A questo punto se c'è un intervento contro il rinvio in Commissione con un regolamento che ad oggi mi risulta non esiste e poi pongo in votazione. Mi risulta non esistere, mi risulta. Capiamo l'italiano. È contro consigliere Camicia? Prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

No, io sono contro per... oltre ad essere a favore dell'ordine del giorno presentato dalla collega. Ordine del giorno che alla fine i colleghi poi, maggioranza, ma non solo la maggioranza, ma penso che anche da parte dell'opposizione sono affascinati da questo ordine del giorno. È evidente che non sanno come giustificare, magari un'astensione o un voto non votante, tutte queste cose, queste archimie che fino adesso hanno fatto.

Io peno so che, intanto questa non è una delibera, perché se era una delibera del Consiglio c'era allegato anche il regolamento, bene, è una delibera, lo approva il Consiglio e fa il suo percorso. Ma questo è un ordine del giorno. Questo ordine del giorno propone praticamente alla Giunta, propone al Sindaco, di istituire presso il Comune registro amministrativo per il diritto del minore alla bigenitorialità. Poi dice: "La Giunta ed il Sindaco,

dovrebbero disciplinare questo registro attraverso l'organizzazione ed il funzionamento mediante apposito regolamento". Cioè questa è una scelta che deve fare, sono le prerogative che ha la Giunta, perché se la Giunta crede in questo registro, perché può anche dire "Non mi interessa" come ha fatto in tante altre occasioni. Quanti ordini del giorno noi che abbiamo presentato, da approvare in Consiglio Comunale e poi la Giunta non li ha recepiti, ma tanti, non uno, due, tre, tantissimi. Quindi potrebbe non recepire questo ordine del giorno, se lo dovesse recepire, la Giunta non fa altro che dare mandato a chi è preposto agli uffici e quant'altro, a predisporre un regolamento dopodiché lo fa suo. Quindi fa suo l'ordine del giorno e fa suo il regolamento.

Di conseguenza se poi al Consiglio Comunale non gli sta bene come è stato predisposto il regolamento, non c'è nessuno strumento per mettere in discussione, perché è una prerogativa della Giunta. Quindi se voi invece volete fare qualcosa di diverso, quindi creare un regolamento sull'argomento, avete facoltà.

Quindi create un regolamento dove dite : "Sì, bimbo bianco no, bimbo nero no" allora perfetto, però allo stato attuale a mio avviso la mozione d'ordine che è stata proposta dai colleghi del PD, non ha senso di esistere. Per cui di conseguenza a mio avviso si può votare tranquillamente questo ordine del giorno.

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Arcudi, Miccioni, Fronduti. I presenti sono 28

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Credo che abbia dato anche utili delucidazioni sull'ordine del giorno. A questo punto metto prima in votazione la proposta del consigliere Bori, del consigliere Mencaroni.

Quindi chi vuole che si voti subito quest'ordine del giorno vota no, altrimenti sì. La votazione sulla mozione d'ordine del consigliere Mencaroni è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: **28 presenti, 28 votanti, 16 contrari** (Mignini, Castori, Numerini, Pastorelli, De Vincenzi, Cenci, Leonardi, Pittola, Varasano, Felicioni, Nucciarelli, Scarponi, Luciani, Sorcini, Vignaroli, Camicia) **10 favorevoli** (Bistocchi, Borghesi, Bori, Mirabassi, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Mencaroni, Mori, Vezzosi) **2 astenuti** (Perari, Tracchegiani)

La proposta è respinta

Entra in aula il Consigliere Miccioni. I presenti sono 29

PRESIDENTE VARASANO pone in votazione l'atto

Quindi pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Pittola e De Vincenzi sull'istituzione di un registro comunale per la bigenitorialità. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: **29 presenti, 29 votanti, 19 favorevoli** (Mignini, Castori, Numerini, Pastorelli, De Vincenzi, Cenci, Leonardi, Pittola, Varasano, Felicioni, Nucciarelli, Scarponi, Camicia, Luciani, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Sorcini, Vignaroli) **4 contrari** (Bistocchi, Bori, Mori, Vezzosi) **6 astenuti** (Borghesi, Mencaroni, Miccioni, Mirabassi, Perari, Tracchegiani)

L'atto è approvato

Delibera n.114

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Cristina Rosetti, Stefano Giaffreda e Michele Pietrelli del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Partecipazione al bando "Diagnosi energetiche".

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo che come annunciato in apertura di seduta è quello presentato dai Consiglieri Rosetti, Giaffreda e Pietrelli del gruppo consiliare 5 Stelle, sulla partecipazione al bando "Diagnosi energetiche".

Prego, la parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Abbiamo chiesto che questo ordine del giorno fosse portato oggi in Consiglio, ad a oggetto la partecipazione al bando regionale per le Diagnosi energetiche. Il Comune di Perugia, secondo quanto stabilito dal piano energetico comunale, in accordo con la direttiva europea che è la numero 28 del 2009, si è impegnato ad una riduzione dell'emissione di anidrite carbonica, attraverso interventi di risparmio energetico per 52172 tonnellate.

Interventi di efficientamento energetico...

PRESIDENTE VARASANO

Abbia pazienza consigliere Rosetti. I lvi o non sono filini. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Interventi di efficientamento energetico permetterebbero di avere molti benefici economici oltre che ambientali, purché però questi siano valutati attraverso accurate diagnosi energetiche sugli edifici.

Visto che è stato pubblicato il bando per la concessione di contributi ad enti pubblici per la realizzazione di diagnosi e certificazione energetiche, su edifici pubblici, finalizzate alla promozione di interventi di efficientamento energetico, pubblicato nel bollettino ufficiale regionale il 22 luglio 2015, considerato che il bando permette al Comune di Perugia di ricevere una somma pari a circa 24 mila euro per eseguire un minimo di 4 diagnosi energetiche, provenendo questi fondi dal programma europeo operativo, nuovi programmi, fondi strutturali 2014 – 2010, gli edifici oggetto di diagnosi avranno anche poi – questa è la parte molto interessante – la possibilità di accedere a fasi successive del programma operativo e quindi realizzare in concreto gli interventi previsti nelle diagnosi. Con questo ordine del giorno si intende impegnare Sindaco e Giunta, innanzitutto a partecipare al bando regionale, seguendo gli adempimenti richiesti entro la data di scadenza del bando, fissata al 30 settembre 2015, ad individuare un numero congruo di edifici che siano idonei a parteciparvi ed a indire – su questo aspetto qui noi ci teniamo molto – un bando per la selezione dei soggetti che svolgeranno la diagnosi. Cioè che si faccia un bando aperto, una procedura ad evidenza pubblica per potere poi scegliere gli esperti che andranno ad effettuare queste diagnosi.

Io voglio ricordare che in base alla direttiva europea, la 28 del 2009, la Unione Europea ha stabilito il raggiungimento entro il 2020 di obiettivi cosiddetti 202020, cioè 20% di produzione di energia da fonti rinnovabili sul consumo complessivo di energia; 20% di miglioramento delle efficienza energetica e 20% di riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

In Italia la direttiva 28, per quanto riguarda la parte relativa alle fonti rinnovabili è stata poi recepita nel 2012, è stato stabilito il cosiddetto Burden Sharing che stabilisce la ripartizione degli obiettivi tra le regioni.

Il piano energetico del Comune di Perugia, quello attuale appare complessivamente incentrato e focalizzato su due obiettivi che sono: sviluppo delle energie rinnovabili, riduzioni delle emissioni di gas climalteranti. Mentre la parte del piano relativo al miglioramento dell'efficienza energetica appare marginale e poco significativa, oltre che basata in parte su presupposti che non sono propriamente diciamo corretti. Su questo aspetto qui invece, occorre che l'Italia si metta sostanzialmente sulla via giusta, quindi anche e sicuramente la nostra città e la nostra Regione.

C'è la necessità, avendo noi dei primati sotto il profilo dell'efficientamento energetico, purtroppo diciamo negativi rispetto agli altri paesi europei, infatti nel periodo 2000 – 2010 l'Italia ha ridotto le necessità di riscaldamento del 3% circa contro una riduzione di oltre il 20% della media dei paesi europei.

Gli edifici italiani sono degli edifici molto energivori rispetto a quella che è la media europea e sono anche quelli a tutt'oggi più lontani dal risultato previsto dell'efficientamento energetico, dalla direttiva numero 28.

Si consideri poi che la riduzione dei fabbisogni per riscaldamento e raffrescamento dipendono in gran parte dalle prestazioni dell'involucro paco e trasparente, pareti, copertura, finestre e vetri, in misura inferiore dipen-

dono da quelle degli impianti tecnologici, appare chiaro ed evidente come il miglioramento dell'efficienza energetica vada ottenuto in primo luogo attraverso la riqualificazione dell'involucro e degli impianti.

Questo aspetto è emerso anche in Commissione, dove abbiamo comunque appreso che gli uffici e la Giunta si stanno adoperando per partecipare in maniera efficace a questo bando, è assolutamente prioritario per questo Comune... poi noi faremo delle proposte in merito, rivedere il piano energetico sotto il profilo dell'efficientamento energetico, questa è un'occasione, quella dei fondi strutturali di questo bando regionale che assolutamente non va persa, proprio perché a step permette non solo di fare le diagnosi, ma poi di procedere concretamente agli interventi, è chiaro come poi il Dirigente ha avuto modo di sottolineare che questi efficientamenti hanno un senso in quegli edifici che sono già per loro struttura capaci in qualche modo di avvantaggiarsi da un intervento di efficientamento. Quindi insomma noi sottolineiamo la grande importanza che questo obiettivo ha, siamo nel 2015, l'obiettivo, anzi i tre obiettivi su cui però siamo – come posso dire? – su diversi livelli, devono essere assolutamente centrati. Perugia dovrebbe cercare come capoluogo anche di Regione di arrivare ad ottenere dei risparmi significativi e noi speriamo che ci si metta sul binario giusto per cercare di sfruttare tutte le possibili risorse che possono venire, sia a livello europeo che a livello nazionale, per poter portare più edifici possibili comprese le scuole, in una situazione di efficientamento energetico, considerando che forse sarebbe il caso anche, non so se la Giunta lo sta facendo, che nel settore urbanistico ed edilizio ci si concentrasse in quel aspetto lì per evitare che le nuove costruzioni siano concepite in maniera non efficiente sotto il profilo energetico.

Ci sono molti Paesi europei, la Germania su tutte che è veramente molto avanti in questo senso, l'edilizia italiana, purtroppo, spesso e volentieri sotto questi profili non è un'edilizia di qualità, quindi insomma c'è tanto da fare, approfittiamo, almeno delle occasioni che ci vengono proposte.

Stiamo sempre all'allerta considerando che i fondi e le risorse sono poche ma che in realtà ci sono. Bisogna sviluppare all'interno di questo Comune, come in tanti altri contesti, ma noi siamo qui e cerchiamo di fare pressioni perché ci si arrivi, bisogna sviluppare la capacità di andare a vedere dove sono le risorse, perché le risorse ci sono.

L'Europa punta molto a questi obiettivi, quindi il Comune di Perugia dovrebbe cercare di centrarli tutti e tre. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Brevemente, solo per esprimere, un giudizio, ovviamente positivo sull'ordine del giorno, non vi è ragione per esprimere un giudizio diverso quando si tratta di cose che l'Amministrazione sta già facendo.

Vorrei infatti ricordare che l'ingegnere De Micheli che è venuto in Commissione e ci ha spiegato dettagliatamente quanto l'Amministrazione comunale ha fatto, ha fatto già prima che il bando regionale uscisse, cercando di sollecitare la Regione, attraverso dei contatti informali, appunto ad emanare questo bando.

Io credo che questa sia anche l'occasione per esprimere quando è giusto che si faccia, un apprezzamento per l'operato dei nostri uffici e dei nostri funzionari o dirigenti, che ricordo sono funzionari e dirigenti dell'Amministrazione indipendentemente da chi ha la responsabilità politica dell'Amministrazione stessa. Quindi come tale dovrebbero essere sempre, diciamo, apprezzati o eventualmente rimproverati nel corso del loro operato, indipendentemente dai ruoli politici che si hanno.

In questo caso, ripeto, gli uffici hanno agito con tempestività e con efficienza, rispondendo subito all'opportunità che la Regione aveva dato e prova ne è il fatto, tra l'altro che l'atto è passato in Giunta mercoledì scorso.

Quindi non si può ovviamente per queste ragioni che concordare sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Numerini. La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Solo per esprimere anche il nostro voto favorevole all'ordine del giorno.

Per ragioni abbastanza semplici ed ovvie, comunque sia è un ordine del giorno che punta all'efficientamento energetico che è una delle materie sulle quali noi abbiamo sempre insistito, che viene anche da una politica regionale e che va alla ricerca di fondi europei, attraverso proprio...

Vorrei un attimo parlare di questo. Attraverso i fondi europei credo che noi potremmo crescere tutti come Comune, come Regione, purtroppo devo dire... Ultimamente siamo migliorati, però è chiaro che è sempre stato un dramma per noi come Italia Paese, non potere spendere quanto l'Unione Europea metteva a disposizione degli Stati membri.

Quindi credo che da piccole come cose queste, come altri grandi progetti, che poi potranno essere messi in campo, noi dovremmo essere tutti a sostegno di queste iniziative, soprattutto quando provengono da finanziamenti comunitari e senza guardare colore politico e fazioni ed altri movimenti divisori. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Non ci sono altri interventi. Quindi a questo punto interviene l'assessore Barelli.

VICESINDACO

Io ringrazio il Movimento 5 Stelle per questo ordine del giorno. Come abbiamo già detto in Commissione e come ha detto il consigliere Numerini, noi ci siamo già attivati.

Mercoledì abbiamo approvato una delibera di cui poi vi dirò, però inizialmente volevo prendere atto e complimentarmi e ringraziare per questo metodo, cioè così come già avviato dalla Consigliera Luciani, per quanto riguarda il PSR e i suggerimenti su come utilizzare i fondi del PSR anche nelle nostre aree verdi, così adesso, con l'ordine del giorno del Movimento 5 Stelle, ci viene segnalata questa ulteriore occasione che fortunatamente gli uffici avevano colto. Però magari non sempre può capitare che per varie ragioni, gli uffici non siano in grado o non riescano a cogliere le occasioni.

Quindi le segnalazioni che arrivano dai Consiglieri comunali sono segnalazioni preziose. Questo significa essere città intelligenti, significa città che sa cogliere, come diceva il consigliere Mencaroni, che sa cogliere le occasioni che vengono dai fondi europei, che se cogliere ... adesso ci sarà la nuova tornata dei fondi europei che la Regione sta gestendo, quindi mi auguro che ci sia ulteriore, ci siano ulteriori sollecitazioni e suggerimenti da parte dei Consiglieri comunali perché insieme possiamo progettare e riqualificare pezzi importanti di città.

Per quanto riguarda la delibera che la Giunta ha approvato mercoledì scorso, questa riguarda proprio la partecipazione al bando regionale ed è un bando che riguarda la diagnosi energetica, come è stato detto. Il bando è del 22 luglio ed i contributi sono concessi a enti pubblici per la realizzazione di diagnosi e certificazioni energetiche su edifici pubblici, finalizzati alla promozione di interventi di efficientamento energetico.

Quindi questa è la prima fase della diagnosi. Quindi è la regione che finanzia una verifica delle caratteristiche energetiche degli edifici pubblici, successivamente ci saranno i bandi che finanzieranno invece gli interventi, però questa prima fase è prodromica a quella successiva.

Quindi chi oggi riesce a fare la diagnosi domani, per lo meno, avrà la quasi certezza di vedere finanziati gli interventi, salvo ulteriori implementazioni che dovessero poi essere previste nello stesso bando.

Ora, nel bando si prevede la possibilità di effettuare quattro diagnosi energetiche, per un valore complessivo di 24 mila euro.

L'ho detto già in Commissione, questa possibilità viene riconosciuta alle città con popolazione superiore ai 30 mila abitanti. Questo capite che ci pone non esattamente in una situazione di vantaggio, perché noi siamo equiparati a Gubbio per capirci. Noi abbiamo invece 201 edifici pubblici sui quali effettuare una diagnosi, mentre immagino, ritengo che il Gubbio ne abbia molto meno.

Quindi il dire che noi possiamo fare lo stesso numero di diagnosi di città più piccole, in qualche modo una qualche difficoltà ce la crea.

Queste cose noi le abbiamo segnalate agli Uffici regionali, con i quali stiamo ottimamente collaborando ovviamente, in futuro ci hanno detto che insomma queste... la dimensione delle città potrà avere caratteristiche diverse e quindi potrà essere tenuto conto, non solo di Perugia ma anche di Terni che ha un numero di abitanti di certo superiore ai 30 mila.

Non la faccio lunga poi leggerete quando sarà pubblicata a breve la delibera della Giunta. Vi dico solo che abbiamo individuato come caratteristiche prioritarie 10 edifici e abbiamo indicato come prioritari 4 di questi. Vi leggo l'elenco: la scuola Cortonese.

Questi edifici sono stati scelti con criterio di significatività e con criterio di rappresentatività, quindi una scuola, si è scelta la Scuola Cortonese Comparozzi Pascoli in Via Magnini di Madonna Alta; i nostri uffici, si è scelto l'edificio Ufficio Unità Operativa Manutenzione del Cantiere Comunale di Santa Lucia; l'Unità operativa provveditorato sistemi tecnologici, sempre di Santa Lucia. Sono due edifici distinti. In fine ultimo ma non ultimo abbiamo inserito Palazzo dei Priori. Questo ha un valore, come dire, simbolico importante, ma soprattutto ci consente di riflettere sul nostro palazzo, che troppo spesso noi diamo per scontato, invece c'è un problema di efficientamento energetico molto serio.

Noi lo vediamo anche in quest'aula, quando è molto caldo, molto freddo, non sempre le condizioni climatiche sono quelle ottimali altre la stessa cosa capita per le stanze che voi conoscete all'interno di Palazzo dei Priori. Palazzo dei Priori avrebbe bisogno di interventi importanti. Intanto partiamo con la diagnosi, le porte, ci sono una serie di interventi, partiamo con la diagnosi, di certo si è detto già con gli uffici della regione, c'è un problema di alimentazione e di caldaia. La caldaia è vecchia, è superata. Così mi dicono, io riferisco, non la co-

nosco, non so nemmeno dove sia, però mi riferisco che è vecchia e superata e che ha dei consumi che possono essere efficientati.

Quindi queste sono i quasi edifici che abbiamo indicato. Gli uffici hanno fatto già... hanno redatto già la documentazione e quindi del termine di scadenza del bando che è quello del 30 settembre, noi abbiamo ed avremo depositato tutta la documentazione per usufruire di questi fondi e questi benefici.

Di certo poi noi avremo modo di tornare su questo argomento, perché dopo la diagnosi sull'efficienza energetica si tratterà di parlare degli interventi. Io ho anticipato che Palazzo dei Priori, uno dei sicuri interventi sarà quello della caldaia, ma non è escluso che se ne possano e se ne debbano fare degli altri, quindi grazie al Movimento 5 Stelle, grazie alla Consigliera Luciani. Grazie a quanti suggeriranno rispetto ai fondi regionali ed anche il consigliere Mencaroni mi sembra che abbia ben intercettato questo aspetto, facciamo sì che l'occasione dei nuovi fondi europei sia un'occasione di sviluppo anche per la nostra città. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Bori, Mori, Mirabassi, Borghesi, Perari, Scarponi. I presenti sono 23

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, assessore Barelli. A questo punto chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e metto l'ordine del giorno dei Consiglieri 5 stelle relativo alla partecipazione al bando diagnosi energetiche in votazione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 23 presenti, 23 votanti, 23 favorevoli (Bistocchi, Mignini, Castori, Numerini, Pastorelli, De Vincenzi, Cenci, Leonardi, Pittola, Varasano, Felicioni, Nucciarelli, Luciani, Tracchegiani, Camicia, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Mencaroni, Miccioni, Sorcini, Vezzosi, Vignaroli)

L'atto è approvato

Delibera n.115**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Diego Mencaroni del gruppo consiliare Partito Democratico su: "Ripristino doppio senso di marcia in via Baglioni."****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo ora a quello successivo presentato dal consigliere Mencaroni del gruppo PD, su: ripristino doppio senso di marcia in via Baglioni. La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Giustamente, come mi dice ed l'assessore Calabrese: "Lo ritiri, stiamo facendo il marciapiede".

È chiaro che questo è un ordine del giorno che ormai è scaduto, presentato il 20 marzo. Però quanto meno vorrei esporre un attimo cosa ci ha portato a presentare quest'ordine del giorno e se ancora potrebbe essere valida la proposta del ripristino del doppio senso di marcia, anche perché avendo... Presidente, io una domanda, sinceramente, capisco che... non so, chiedo ai miei colleghi, vado avanti con l'ordine del giorno oppure andiamo al dibattito e poi non un lo votiamo, perché altrimenti lo facciamo un'altra volta.

PRESIDENTE VARASANO

Vada avanti con l'ordine del giorno. L'aula è presente.

CONSIGLIERE MENCARONI

Io ho parlato con i miei colleghi Consiglieri. Mica ho detto maggioranza, minoranza, sopra... Cioè, nel senso.

Comunque il consigliere Sorcini, un attimo... una calmata. È tutto oggi che...

Va bene. Dicevo, a parte ancora il dialogo che uno ha intrapreso con una serie categorie, come ad esempio i tassisti che ovviamente ancora una volta richiedono la presenza della corsia. È chiaro anche che poi si sono venuti a creare nel corso di questi mesi una serie di disagi che erano inerenti al movimento dei mezzi della Polizia Penitenziaria, oppure degli stessi taxi o delle stesse macchine che per operare adesso in Corso Vannucci sono costretti ad intasare lo stesso Corso Vannucci.

La mattina Corso Vannucci non è assolutamente presentabile a nessuno. Mi appello anche un po' alla sensibilità a chi ha un amore per l'estetica di questa città Corso Vannucci fino a mezzogiorno è una corsia di scarico di mezzi, camioncini e furgoncini. Io non so se questa cosa a voi piace, a me personalmente non piace.

Non piace vedere Corso Vannucci piena di macchine, piena di mezzi di carico e scarico, abbiamo visto macchine passare ovunque, cioè ad un certo punto chi non conosce neanche la città, qualche volta abbiamo trovato macchine che sono scese giù in Via di Priori.

Oppure quest'estate è stato successo che per ben due volte, dei mezzi, anche grandi, non delle macchine, che scaricavano, sono rimaste in mezzo all'arco di Porta Conca, no scusate ho sbagliato, di Via delle Conce.

Ora, vedendo anche quella che è la progettualità che l'Amministrazione ha verso Piazza Grimana, mi chiedo quale potrebbe essere la via di uscita al centro storico se non quella di passare per Corso Vannucci, perché altrimenti la via d'uscita dal centro di Perugia è scendere giù per via Alessi e decidere se fare via Embriani o Via delle Conce, che sono due vie molto strette. Via Embriani addirittura ha un palazzo con una facciata in ricostruzione da parecchio tempo, quindi è ancora più stretta. Io non so se questa politica del traffico nella città di Perugia possa essere sostenuta soprattutto in centro.

Non so, per questo ancora una volta, chiedo che venga ridiscusso, che venga rivisto il traffico su Via Baglioni, che venga ripristinato il doppio senso di marcia.

Mi appello, ripeto, alla sensibilità di chi, senza andare a rivedere la campagna elettorale, ma di chi nel corso di questo anno e mezzo di consiliatura, ha dimostrato la sensibilità molto forte nei confronti del centro storico di Perugia.

Io sono uno di quelli, ve lo dico, se mi trovassi dalla vostra parte e dovessi trovare un ordine del giorno del genere lo voterei comunque, perché non si tratta di dire... si tratta di decidere se vogliamo che le macchiane dalle 8 a mezzogiorno debbano stare per Corso Vannucci. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Giaffreda, Sorcini, Tracchegiani. I presenti sono 20

PRESIDENTE VARASANO pone in votazione l'atto

Grazie, consigliere Mencaroni, non ci sono interventi, quindi a questo punto metto l'ordine del giorno in votazione. Ricordo che l'ordine del giorno in questione ha avuto parere contrario in Commissione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 20 presenti, 20 votanti, 15 contrari (Varasano, Mignini, Nucciarelli, Castori, Numerini, Pastorelli, De Vincenzi, Leonardi, Cenci, Pittola, Camicia, Pietrelli, Rosetti, Vignaroli, Luciani) **5 favorevoli** (Miccioni, Bistocchi, Mencaroni, Felicioni, Vezzosi)

L'atto è respinto

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su: "STOP ai Photored ai semafori e ai Speed check." RINVIATO

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo che è quello del consigliere Camicia del gruppo di Forza Italia: "Stop ai photored ai semafori ed ai Speed chek". La parola al consigliere Camicia per l'illustrazione dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Premesso che già nel luglio del 2006, per una scelta politica, a Perugia come in tante altre città, entrarono in funzione i cosiddetti T-Red, che crearono grande confusione, indignazione tra i cittadini. Chi nel 2006 sedeva già in questi banchi si ricorda che dall'opposizione alzammo le barricate rispetto a questa iniziativa intrapresa dalla Giunta Locchi.

Era un'iniziativa che era stata concertata a livello nazionale da diverse società e che le Procure stavano dietro queste società, tanto è vero che scattarono tantissimi avvisi di garanzie, qualche arresto e quart'altro. Cioè alla fine i cittadini venivano truffati. Gli automobilisti venivano truffati da questo sistema di rilevazione per quanto riguarda gli impianti semaforici.

All'epoca noi dicemmo pure che la scelta, intrapresa, la tempistica stessa intrapresa da quella Giunta era una trappola nei confronti degli automobilisti, perché praticamente era durante il periodo estivo. La gente era in ferie, quando tornarono non sapeva nemmeno che erano stati montati questi apparecchi, che non rispettavano nemmeno i criteri del codice della strada, li avevano tarati in un modo diverso da quelle che erano le previsioni, di conseguenza, già nel mese di dicembre di quell'anno, arrivarono diverse migliaia di contravvenzioni nei confronti dei nostri concittadini.

Ci fu una rivolta popolare sul sistema e sull'utilizzo stesso di questi impianti. Erano necessarie per una città come Perugia o non erano necessari? Cioè mi ricordo che all'epoca furono impiantati anche a Monteluca dove l'ospedale stava in fase di trasferimento, anzi era già quasi trasferito, quindi c'era un doppio semaforo che sembrava proprio per fare uscire le ambulanze. Ambulanze che non uscivano più perché uscivano direttamente dal Silvestrini e lì in quell'occasione, anche in quell'occasione furono messi due rilevazioni da parte della società preposta, per cui anche in quell'occasione la gente che ormai era abituata e che non si fermavano al primo rosso, perché il secondo era doveroso fermarsi, scattava la contravvenzione.

Scattava la contravvenzione, c'erano, come ci sono anche adesso, degli incroci ce non sono pericolosi per cui in effetti questo sistema di rilevazione doveva essere predisposto proprio per evitare incidenti, quindi installati ad incroci pericolosi, ma così non era.

Tanto è vero che quegli incroci divennero pericolosi dopo l'installazione di queste fotocamere, perché la gente era terrorizzata. Gli automobilisti erano e sono ancora terrorizzati. Come vedevano che poteva scattare il giallo ad un certo punto inchiodavano. La paura era così tanto perché era un giallo indefinito, poteva durare un secondo, mezzo secondo, terza secondi, cioè nessuno sapeva quanto durata quel giallo, per cui di conseguenza inchiodavano e succedevano dei tamponamenti.

Mi ricordo che all'epoca intervennero anche le lene, fecero tantissimi servizi sulla città di Perugia, intervistarono l'allora assessore Chianella che non ne uscì bene. Intervistarono lo stesso sindaco Locchi che insomma ci fece una bella figura. Intervistarono anche quelli dell'opposizione che alzarono le barricate, come l'attuale assessore Calabrese, che come legale, come professionista fece, attraverso il suo studio non lui direttamente, tantissimi ricorsi. Il 99% vinti. Vinti nei confronti di questo sistema che era un sistema che chiaramente... c'erano delle illegittimità. I ricorsi erano tanti, noi come opposizione all'epoca facemmo tante manifestazioni contro questa iniziativa che poi, come entrate alle casse comunali portò poco, come ancora oggi porta pochissimo, si pagano, come oggi, quelli che hanno installato i Photored, all'epoca erano i T-Red, perché anche se

qualcuno dice "adesso sono i nostri" no, non sono in nostri neanche per l'anticamera del cervello perché si paga una manutenzione altissima, c'è una sproporzione tra quelle che sono le contravvenzioni che gli utenti pagano rispetto a quelle non pagate, quindi c'è un'evasione più del 70 – 80%, poi le stesse contravvenzioni vengono ancora elaborate dalla Maggioli, per cui in effetti portano degli importi notevoli, delle spese notevoli a questa Amministrazione.

Qualcuno dice: "Benissimo, però se l'automobilista non paga mandiamo tutto a Equitalia", bene si manda tutto a Equitalia, però voglio dire se l'indigente, cioè colui che non ha niente da perdere paga l'Equitalia.

L'Equitalia che dice? Nel frattempo il Comune di Perugia mi paga, perché è un servizio che io sto fornendo a questa Amministrazione, quindi non solo non riscuoti ma devi anche pagare. Quindi paghi la Maggioli, paghi coloro che fanno questa manutenzione che costa diverse centinaia di migliaia di euro, i cittadini praticamente ancora una volta non ritengono giusto questo sistema di rilevazione, perché è ancora molto pericoloso, ancora temono questo giallo – rosso. Per cui ancora si verificano tantissimi tamponamenti.

Poi dietro di questo c'è la storia degli Speed check. Questa è stata un'altra invenzione di qualcuno che a mio avviso non aveva nemmeno le motivazioni giuste e forse neanche la competenza, perché se era predisposto dall'ufficio della Polizia Municipale, quindi se il Comandante decideva di mettere un sistema di controllo dove magari installare un laser, per vedere se qualcuno superava il limite di velocità, doveva essere una scelta fatta dal Comando della Polizia Urbana. Invece un altro dirigente si sostituisce al comando della Polizia Urbana e fa questo acquisto. Non è che ne compra 4 – 5 – 6 – 7, ne compra tantissimi, tanto o si spende mille euro o 100 mila euro, un milione di euro, fin quando i soldi non sono i miei si possono anche spendere, così è stato.

Quindi hanno speso, hanno acquistato questi Speed Check che oggi voi vedete ed io ho fornito foto a tutti quanti, senza essere stati mai utilizzati, perché poi alla fine solo quest'anno, da circa 4 – 5 anni che stanno per le strade che finalmente la Polizia Municipale è riuscita a farsi omologare il laser per poter installare quando c'è sempre un poliziotto lì che sorveglia, questi Speed Check.

Quindi vediamo che ormai sono tutti fatiscenti, addirittura erano stati collocati vicino ai secchioni dell'immondizia, per cui qualcuno li confondeva per un secchione, ci mettevano le lattine dentro, perché il colore è quello, il colore è giusto, è giallo, arancione. Quindi alla fine c'è stato un ennesimo spreco di risorse pubbliche, tanto è vero che il sottoscritto ha fatto anche un ricorso alla Procura della Corte dei Conti perché se lo riterrà opportuno dovrà fare pagare direttamente a chi ha fatto questa idea geniale di acquistare questi Speed Check. Allora il dispositivo, spero ed auspico che questo Consiglio Comunale lo voti è questo, si chiede al Sindaco di fare sospendere definitivamente l'attività dei Photored ai semafori, poiché hanno causato danni, momenti di tensione, contenziosi e molti tamponamenti agli incroci senza escludere la gestione molto onerosa per l'ente. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a fare dismettere l'attività dei Speed check rimuovendoli definitivamente dalle strade in quanto sarebbe necessaria la presenza di un agente ad ogni impianto e visto che il comandante in più occasioni ha sempre sostenuto di non avere personale sufficiente, nemmeno per la gestione ordinaria, tanto è vero che l'articolo 5 del regolamento della Polizia Urbana non verrebbe fatto rispettare per mancanza di organico. Sempre per mancanza di organico il Comandante non riuscirebbe nemmeno a garantire la semplice sicurezza a Corso Vannucci, tanto è vero che anche il sottoscritto ha dovuto constatare che in pieno centro, quindi a Corso Vannucci c'è sempre, praticamente la presenza di tanti venditori ambulanti abusivi e da parte della Polizia Urbana la responsabilità è sempre picche, cioè non abbiamo personale, di conseguenza non possiamo intervenire.

Quindi io ritengo che sia necessario ormai chiudere definitivamente con questa storia, anche perché è stata la storia, per anni, da parte del centrodestra, nei confronti di un centrosinistra che cercava di approfittare, non solo della pazienza dei perugini ma anche delle proprie risorse finanziarie, quindi se siamo coerenti rispetto a quelle battaglie che noi abbiamo fatto negli anni passati dobbiamo sostenere e votare questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Se ci sono interventi il dibattito è aperto. La parola al consigliere Rosetti. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Io ho memoria storica della vicenda dei T- Red perché l'ho seguita anche come associazione di consumatori, devo dire che tutti i ricorsi che abbiamo fatto sono stati vinti, ci fu quella follia di mettere il T- Red ad incrocio che non era un incrocio che è quello di Monteluca, una roba esagerata proprio, rispetto alla quale secondo me bisognerebbe anche valutare in altra sede se c'è stato anche il danno erariale per questa Amministrazione, perché poi i ricorsi sono stati tantissimi.

Noi abbiamo i crediti di sospetta inesigibilità tantissimi riferibili alle sanzioni al codice della strada, io temo che un nostro nucleo siano proprio quelli ricollegabili ai T- red.

I Photored sono in realtà, da un punto di vista tecnologico qualcosa di più arretrato rispetto al T- Red, perché il T- Red era un filmato da cui poi venivano estrapolati dei fotogrammi. Questa tipologia di rilevatori individuano i fotogrammi, ma diciamo che non ci sarebbe proprio la prova che siano contestuali.

C'è tutta una serie di valutazioni da fare. Però quello che mi chiedo io, l'operazione T- Red la conosciamo tutti e certamente l'operazione T- Red... mi dispiace che questi banchi siano vuoti, perché è una delle più grosse innovazioni. Se la vogliamo dire tutta, vogliamo ripercorrere la memoria storia è stata un'idea partorita da un dirigente che è ancora dirigente nello stesso luogo e quindi assolutamente riconfermato. Dopodiché, sappiamo questa operazione con tutta probabilità a cosa era legata, non so e non credo, perché per quanto è a mio conoscenza ed all'epoca approfondì particolarmente la materia non credo che siano stati fatti studi particolari sull'incidentalità causata dai passaggi con il semaforo rosso. Certamente è una di quelle tipologie di infrazione assolutamente da evitare particolarmente, diciamo pericolosa in alcuni incroci. Però io mi chiedo ed in questo senso sono d'accordo con il consigliere Camicia, al quale però chiederei di sfrondare gli impegni dalle valutazioni, cioè di aggiustarli questi impegni, nel senso impegni secchi, punto e stop. Perché insomma poi è abbastanza semplice andare in questo senso a prendere una decisione. Io vorrei capire, visto che oggi è presente l'Assessore se c'è da parte dell'Amministrazione una valutazione dell'effettiva utilità di queste apparecchiature. Cioè se noi abbiamo una riduzione di questa ipotetica incidentalità, di questi dati rispetto al periodo in cui queste apparecchiature sono state installate, vorrei capire se si ritengono efficaci o siamo semplicemente vincolati da una convenzione da cui forse sarebbe... in questo senso il consigliere Camicia secondo me ha abbastanza ragione, ma senza i dati è difficile valutarlo, alla quale siamo legati ma da cui probabilmente avrebbe un senso svincolarsi, purché non siano ritenute allo stato comunque di utilità.

Gli Speed Check sono una cosa che ... ce lo ha detto la comandante Caponi venendo in Commissione, gli Speed Check sono delle scatole vuote che non possono essere utilizzate se non con la presenza delle pattuglie.

Allora io mi chiedo se la loro presenza in giro per le strade di Perugia è legata ad una loro capacità di deterrenza a prescindere, cosa di cui abbondantemente dubito, perché ormai lo sanno tutti che sono delle scatole vuote e se non sarà il caso, invece di creare in quei luoghi dove invece l'incidentalità è molto alta, i dati l'Amministrazione ce l'ha.

Andare ad adottare le misure che sono necessarie per ridurla. Quando si fa il piano di 200 mila euro, non so quante altre risorse, per poterle asfaltare ed aggiustare le nostre strade, probabilmente prioritariamente si sarebbe dovuto agire proprio laddove la presenza di un manto stradale che non è adeguatamente mantenuto è stato causa negli anni di sinistri, tanto per pedoni che per gli automobilisti. Che tipo di misure questa Amministrazione sulla base dei dati che ha intente adottare, quindi avere anche una valutazione su dati oggettivi, io non so se sia stato fatto in Commissione perché non è la mia Commissione, però se ci sono dati sulla base dei quali noi abbiamo a fare delle valutazioni.

Altrimenti sembra che la deterrenza si crea nel momento in cui si pianifica una mobilità che vicino ai centri abitati, ai luoghi dove ci sono le scuole, in tutti gli altri comparti della città dove si vuole sviluppare un tipo di mobilità sostenibile si va a strutturare la città in maniera diversa.

Ho partecipato anche io ad un convegno interessante che grazie all'ordine del giorno del Movimento 5 Stelle è stato fatto nell'ambito di quella che è la settimana per la mobilità sostenibile. Io penso che si debba andare verso questa direzione, perché poi questi strumenti di deterrenza sebbene possano avere efficacia in un primo momento, finché gli automobilisti non capiscono bene di che cosa si tratta, poi lo vediamo in tutte le strade della città, tipo San Girolamo non hanno poi più efficacia. Quindi il Movimento 5 Stelle è tendenzialmente favorevole pur proponendo che si elimini dagli impegni tutta la parte finale delle valutazioni che semmai dovrebbero essere messe in premessa, però riservandosi anche di ascoltare l'Assessore che spero ci porti stasera dei dati per dire, la Giunta si pronuncia, spero ce l'abbia i dati, perché con tanti dati che ha raccolto, spero che questi ce l'abbia. Perché poi le spese sono di varia natura quelle che queste apparecchiature richiedono e probabilmente invece non si va ad investire su strumenti che sono diciamo più efficaci.

Quindi adesso noi proporremo al Consigliere, non so se lo votiamo oggi, di eliminare alcune cose per chiarire quali sono gli impegni precisi.

CONSIGLIERE MENCARONI

Sarebbe bene che magari queste cose vengano dette in Consiglio più ampio, magari che ci sia un dibattito un pochino più articolato, quindi chiedo la verifica del numero legale prima dell'intervento dell'assessore Calabrese.

PRESIDENTE VARASANO

Verifichiamo il numero legale. Nessuno è stato cacciato dal Consiglio, chi voleva poteva rimanere tranquillamente. Verifichiamo il numero legale per favore.

Si procede con la verifica del numero legale per appello nominale, a seguito del quale sono presenti 15 Consiglieri.

PRESIDENTE VARASANO

Manca il numero legale, tra 5 minuti provvederò come prevede il nostro regolamento al nuovo appello.

L'aula ormai si è svuotata credo sia inutile procedere ad un'ulteriore verifica del numero legale. La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,55** del **21.09.2015**.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO**

**IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA**

**Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE**